SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

90ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2001

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-53

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 55-89

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 91-110

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

DISEGNI DI LEGGE, ASSEGNAZIONE. COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE

PRESIDENTE 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

(824) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*****:**

PRESIDENTE 2

Rinvio della discussione:

(29) ***CHIUSOLI. – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*** *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*:

FABBRI *(FI)* 3
CHIUSOLI *(DS-U)* 3, 4

Rinvio della discussione:

(246) ***COLETTI ed altri. – Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica*** *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento):*

PELLEGRINO *(CCD-CDU:BF)* . . . . . *Pag.* 5
COLETTI *(Mar-DL-U)* 6

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 6

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824:

MICHELINI *(Aut)* 7
BETTONI BRANDANI *(DS-U)* 7
BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)* 9, 12
SALINI *(FI), relatore* 11, 12
CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute* . 12, 13
VIVIANI *(DS-U)* . . . . . .

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 13

Discussione e approvazione:

(884-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale*** *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

BOBBIO Luigi *(AN), relatore* 14, 20
FASSONE *(DS-U)* 15
ZANCAN *(Verdi-U)* 17
CIRAMI *(CCD-CDU:BF)* 19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

BRUTTI Massimo *(DS-U)* . . . . . *Pag.* 20, 21
BUCCIERO *(AN)* 21, 22
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 22

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 22, 23, 24

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824:

BOLDI *(LNP)* . . . . . 25, 28, 36 e *passim*
BETTONI BRANDANI *(DS-U)* 26, 37, 40
TREDESE *(FI)* 27
ALBERTI CASELLATI *(FI)* 32
SALINI *(FI), relatore* 32, 33
CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute* . 32, 33, 34
NOVI *(FI)* 32, 48
MASCIONI *(DS-U)* . . . . . 33, 34, 36 e *passim*
TOMASSINI *(FI)* . . . . . 34, 35, 36 e *passim*
CARELLA *(Verdi-U)* . . . . . 36, 38, 39 e *passim*
PASTORE *(FI)* 40, 41
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 41
TATÒ *(AN)* 43
GAGLIONE *(Mar-DL-U)* 45
BOREA *(CCD-CDU:BF)* 46
SANZARELLO *(FI)* 46
MORO *(LNP)* 47
AZZOLLINI *(FI)* 47
CONTESTABILE *(FI)* 48
VIZZINI *(FI)* 48
ANDREOTTI *(Aut)* 48, 49
CALDEROLI *(LNP)* 49
NOCCO *(FI)* 49
CICCANTI *(CCD-CDU:BF)* 49
GRILLOTTI *(AN)* 50
IZZO *(FI)* 50
FASOLINO *(FI)* 50, 51
BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)* 51

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 27, 27, 28 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 52

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2001 52

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 824:

Ordine del giorno G1 . . . . . *Pag.* 55

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 56

Decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402:

Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno G1.100, G1.101 e G1.200 56

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 e ordine del giorno G1.102 73

Articolo 2 78

DISEGNO DI LEGGE N. 884-B:

Articolo 1 e modificazioni apportate in sede di conversione 78

Decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374:

Articoli da 1 a 11 83

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 91

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Variazioni nella composizione 101

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 101

Assegnazione 101

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 52

Mozioni 102

Interpellanze 103

Interrogazioni 104

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Disegni di legge, assegnazione
Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Poiché la Camera dei deputati ha modificato il testo del decreto-legge sul terrorismo internazionale, già approvato dal Senato, la 2ª Commissione permanente, cui il provvedimento è stato deferito, è autorizzata a convocarsi per consentire all'Assemblea di esaminarlo, se possibile, anche nella seduta in corso.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(824) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana, dopo la conclusione della discussione generale, si sono svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Dà quindi lettura dei pareri espressi dalla 1ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti, nonché della 5ª Commissione sul testo del disegno di legge. *(v. Resoconto stenografico)*. In attesa del parere della 5ª Commissione sugli emendamenti, sospende l'esame del provvedimento, che proseguirà non appena sarà esaurito l'esame dei disegni di legge delle opposizioni. Sospende infine la seduta per qualche minuto.

La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 16,58.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

(29) *CHIUSOLI. – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

FABBRI *(FI)*. Poiché la 11ª Commissione permanente non ha concluso i lavori, chiede che l'esame del disegno di legge sia rinviato.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Nel dichiarare la disponibilità del suo Gruppo al rinvio, sottolinea il grande valore politico del provvedimento, peraltro senza oneri per lo Stato, anche al fine di incentivare le giovani generazioni a riavvicinarsi alla politica e alle sue ragioni etiche. Non è ulteriormente tollerabile infatti che in Italia si registri un livello di povertà che, pur rientrando nella media europea, impone iniziative e obiettivi concreti e verificabili annualmente, attraverso un forte impegno da parte delle forze politiche. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Misto-SDI)*.

Il Senato approva la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge n. 29.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

(246) *COLETTI ed altri. – Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

PELLEGRINO *(CCD-CDU:BF)*. Chiede un rinvio tecnico della discussione, visto che l'8ª Commissione ha iniziato solo ieri i propri lavori e, con il consenso del senatore Coletti, ha deciso di istituire un comitato tecnico.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Accetta la proposta del senatore Pellegrino, ribadendo l'importanza del provvedimento che si propone di ripristinare l'istituto del riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per i quali attualmente è prevista soltanto la vendita a prezzi di mercato.

Il Senato approva la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge n. 246.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dispone di passare al seguito della discussione del decreto-legge in materia sanitaria, con l'intesa che alle ore 18 inizierà l'esame del provvedimento recante misure per fronteggiare il terrorismo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti. *(v. Resoconto stenografico)*. Passa all'esame dell'ordine del giorno G1.

SALINI, *relatore*. E' favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno a condizione che sia eliminato l'ultimo capoverso del dispositivo.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. E' d'accordo sulla proposta di modifica.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Accoglie l'ordine del giorno G1 (testo 2) *(v. Allegato A)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non viene quindi posto in votazione. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e gli ordini del giorno sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.2, 1.5, 1.18, 1.21, 1.19, 1.20, 1.0.5 (testo 2), 1.0.6, 1.0.7, 1.10, 1.13, 1.14, 1.8, 1.9, 1.105, 1.106, 1.107, 1.109, 1.111, 1.201, 1.112, 1.200, 1.301, 1.306, 1.210, 1.110, 1.304 e 1.305.

MICHELINI *(Aut)*. L'emendamento 1.0.9 riserva alle province autonome di Trento e di Bolzano le competenze in materia di gestione del personale sanitario e non comporta alcun onere a carico del bilancio statale, in quanto tali province provvedono direttamente con fondi propri.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Il Gruppo non ha ostacolato l'esame del provvedimento in quanto lo stesso trae origine da una esigenza reale,

cioè la carenza di personale infermieristico in alcune zone del Paese, alla quale tuttavia il testo non fornisce una soluzione strutturale, che avrebbe invece potuto essere perseguita attraverso una serie di misure, quali l'accelerazione dell'esame delle domande di riconoscimento del titolo professionale avanzate da 5.000 infermieri extracomunitari, la revisione dei processi assistenziali, l'istituzione di corsi di laurea sul territorio e non limitati al capoluogo di Regione, servizi *intra moenia* per i laureati – compresi gli infermieri – offerti dalle ASL, la valorizzazione economica dello straordinario e incentivi allo spostamento nel Nord del Paese di queste figure professionali. L'esame in Commissione ha visto invece prevalere le spinte corporative e la tendenza ad invadere materie riservate alla contrattazione. Sollecita pertanto la maggioranza e il Governo a riconsiderare tali scelte. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U).* Il provvedimento intende ovviare alla carenza di personale infermieristico, stimata tra le 60.000 e le 100.000 unità, che in alcune zone del Paese rischia di limitare l'offerta di servizi e quindi pregiudicare il diritto alla salute specie per i lungodegenti. Tuttavia le soluzioni adottate sono inadeguate; il rientro in servizio dei pensionati non darà risultati in quanto la normativa non è sufficiente a fare emergere il lavoro nero, mentre l'aumento indiscriminato dello straordinario, senza distinzione tra i vari settori di attività, rischia di determinare ulteriore confusione. Visto l'esubero di infermieri al Sud, dovrebbe essere incentivato il trasferimento di tale personale al Nord e inoltre dovrebbe essere accelerato l'*iter* delle domande avanzate dagli infermieri extracomunitari. In sostanza, occorre migliorare il testo affinché venga scongiurato il rischio della chiusura di strutture pubbliche ad esclusivo vantaggio di quelle private. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

SALINI, *relatore.* Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.301, 1.302, 1.303, 1.304, 1.7, 1.305, 1.306, 1.10, 1.11, 1.13, 1.210, 1.22, 1.230, 1.300, 1.0.1 e 1.0.7, nonché sugli identici 1.0.100, 1.0.8 e 1.0.9. Si dichiara favorevole anche agli ordini del giorno G1.200, G1.101 e G1.102. Il parere è invece contrario sui restanti emendamenti.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Concorda con il relatore, salvo che sull'emendamento 1.4 sul quale esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G1.200, G1.101 e G1.102 non saranno dunque posti in votazione.

VIVIANI *(DS-U).* A nome del prescritto numero di senatori chiede la votazione dell'emendamento 1.200, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Dispone la votazione. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18.06.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(884-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale*** *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Autorizza il senatore Luigi Bobbio a svolgere la relazione orale.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Anche se le modifiche apportate dalla Camera in sede di conversione destano alcune perplessità, richiama l'Aula ad un forte senso di responsabilità nel procedere alla conversione del decreto-legge, ormai prossimo alla scadenza. In particolare, viene ripristinata la pena edittale della reclusione fino a quattro anni per chi offre assistenza agli associati e si sopprime il riferimento alle finalità di eversione dell'ordine democratico limitando quindi l'applicazione della disposizione ai delitti con finalità di terrorismo. Fa sorgere qualche dubbio, infine, la norma che consente al procuratore della Repubblica di autorizzare intercettazioni telefoniche qualora vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FASSONE *(DS-U)*. Le modifiche apportate dalla Camera evidenziano scarso rispetto per il lavoro svolto dal Senato con meditata riflessione. In particolare, non è condivisibile il ripristino all'articolo 1 del riferimento alla legge penale la cui soppressione era volta ad ampliare la portata della disposizione a tutte le leggi dell'ordinamento, anche quelle non qualificabili come penali, così come desta perplessità il ripristino della reclusione fino a quattro anni per coloro che prestano assistenza agli associati, che preclude l'uso dello strumento delle intercettazioni, e il ripristino dell'abrogazione dell'articolo 65 delle norme di attuazione del codice di procedura penale che non contribuisce a fare chiarezza in ordine all'allocazione del difensore. Nonostante tali considerazioni conferma il voto favorevole su provvedimento.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Nonostante le forti perplessità che suscitano le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, annuncia il voto favore-

vole del Gruppo Verdi. Tuttavia, dovrebbe essere precisata la fattispecie dell'assistenza agli associati, anche con un inasprimento di pena, trattandosi di un reato grave, e si dovrebbe evitare il ricorso alla formula della notificazione con mezzi tecnici idonei, che spesso si traducono in fax illeggibili, con grave nocumento per il diritto di difesa; inoltre, in tema di intercettazioni, non si comprende la sostituzione del criterio della necessità per le indagini con quello tautologico previsto dal comma 1 dell'articolo 5. *(Applausi del senatore Vallone).*

CIRAMI *(CCD-CDU:BF).* Condivide le osservazioni critiche dei senatori Fassone e Zancan, nonché la stigmatizzazione sugli effetti che il modo di procedere dell'altro ramo del Parlamento producono sull'attività del Senato, impedendo peraltro di fatto la correzione di eventuali errori. Tuttavia, considerata l'importanza delle finalità che si perseguono con il decreto-legge nella lotta al terrorismo internazionale, ritiene che non si possa che votare a favore della sua conversione in legge. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF e FI).*

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Non interviene in replica.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Rinuncia alla replica.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti riferiti al testo del decreto-legge, passa alla votazione finale.

BRUTTI Massimo *(DS-U).* Al di là dei rilievi critici di natura tecnica, occorre sottolineare il dato politico della convergenza tra maggioranza e opposizione nell'approvazione del provvedimento, come peraltro è avvenuto già in prima lettura. E' auspicabile peraltro che per una materia tanto delicata si eviti nel futuro il ricorso alla decretazione d'urgenza, onde consentire di effettuare i necessari approfondimenti. Dichiara infine il voto favorevole del suo Gruppo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

BUCCIERO *(AN).* Pur apprezzando il tentativo di entrare nel merito di taluni senatori, ritiene che l'importanza della rapida conversione del decreto-legge consenta solo di esprimere il voto favorevole.

SODANO Tommaso *(Misto-RC).* Dichiara il voto contrario dei senatori di Rifondazione comunista al provvedimento che, nonostante l'appro-

vazione dell'emendamento proposto dall'onorevole Pisapia sulle intercettazioni telefoniche alla Camera dei deputati, mantiene un impianto complessivo non condivisibile in quanto riduce le garanzie di democraticità per i cittadini.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, approva il disegno di legge composto dal solo articolo 1. (Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, precedentemente sospesa.

BOLDI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 1.2. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge gli emendamenti 1.200 e 1.201 e approva gli emendamenti 1.1 e 1.301. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.100, 1.101, 1.102 e 1.3, mentre sono approvati gli emendamenti 1.302 e 1.303.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. E' contraria all'1.4, la cui approvazione sottrarrebbe agli istituti che ne hanno maggiormente bisogno il personale infermieristico destinato alle case di riposo per anziani.

TREDESE *(FI)*. Insiste per la votazione dell'emendamento, una norma importante soprattutto per il Nord d'Italia, anche in considerazione delle patologie presenti nelle case di riposo.

PRESIDENTE. Indice la votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,10.

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato approva l'emendamento 1.4.

BOLDI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 1.5.

Il Senato respinge l'emendamento 1.6.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibile l'emendamento 1.304.

Con distinte votazioni, il Senato approva l'emendamento 1.7 (testo corretto) e respinge l'1.103. Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è approvato l'emendamento 1.305. Viene quindi respinto l'1.104.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibili gli emendamenti 1.105 e 1.106. L'emendamento 1.107 è stato ritirato.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli identici emendamenti 1.8 e 1.9. Viene quindi approvato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, l'emendamento 1.306.

PRESIDENTE. In seguito a tale votazione risulta precluso l'emendamento 1.108. Dichiara improcedibile l'emendamento 1.109.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.10. Viene quindi approvato l'emendamento 1.11.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Ritira l'emendamento 1.110.

NOVI *(FI)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.13, nel caso venisse posto ai voti. Richiama l'Assemblea sulla necessità di riflettere sull'andamento della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara improcedibile l'emendamento 1.13.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato approva l'emendamento 1.14.

MASCIONI *(DS-U)*. Segnala l'importanza dell'emendamento 1.16, che equipara, ai fini dell'esercizio professionale, i diplomi di assistente sociale e quelli relativi ad altre professioni sanitarie ai diplomi di laurea.

TOMASSINI *(FI)*. Invita il relatore e il Governo a riconsiderare il parere contrario su questo emendamento come sul successivo 1.17, che forniscono il giusto riconoscimento al personale che svolge funzioni analoghe a quelle infermieristiche.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.16, esprimendo parere favorevole sull'1.17.

MASCIONI *(DS-U)*. Insiste per la votazione dell'emendamento.

Con distinte votazioni, il Senato respinge l'emendamento 1.16 e approva l'1.17. Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato approva l'emendamento 1.210.

PRESIDENTE. In seguito a tale votazione, l'emendamento 1.21 è precluso. Dichiara improcedibili gli emendamenti 1.18 e 1.111.

Il Senato approva l'emendamento 1.22.

TOMASSINI *(FI)*. Ritira l'emendamento 1.19.

BOLDI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 1.20.

MASCIONI *(DS-U)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.230.

CARELLA *(Verdi-U)*. L'emendamento stravolge l'ordinamento giuridico del settore per consentire ai biologi di operare i prelievi di sangue.

TOMASSINI *(FI)*. Annuncia il voto favorevole in quanto l'emendamento riconosce la situazione di fatto. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Ruvolo)*.

Il Senato approva l'emendamento 1.230.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.23 è stato ritirato. Dichiara improcedibile l'emendamento 1.112.

Il Senato approva l'emendamento 1.300.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.0.1, che rappresenta una concessione corporativa ai medici legali, ai quali si consente di operare in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

CARELLA *(Verdi-U)*. Tale emendamento accoglie una sollecitazione corporativa consentendo ai medici legali di lavorare in un settore nel quale non hanno sufficienti competenze.

TOMASSINI *(FI)*. Esprimerà un convinto voto favorevole ad un emendamento che modifica una norma estremamente restrittiva del decreto legislativo n. 626 del 1994.

Il Senato approva l'emendamento 1.0.1.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.2 è stato ritirato, mentre gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G1.102. Dichiara improcedibili gli emendamenti 1.0.5 (testo 2) e 1.0.6.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Pur non essendo contraria al contenuto dell'emendamento 1.0.7, annuncia un voto contrario in quanto lo stesso invade competenze riservate alla contrattazione.

TOMASSINI *(FI)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento, che prevede il ripristino dei profili professionali di caposala e di ostetrica capo, che saranno successivamente regolamentati dai contratti di lavoro.

PASTORE *(FI)*. In dissenso dal Gruppo si asterrà su tale emendamento, in quanto intende segnalare l'inopportunità politica e istituzionale di votare in difformità dal parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato approva l'emendamento 1.0.7. Risultano altresì approvati gli identici 1.0.100, 1.0.8 e 1.0.9.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Dichiara il voto contrario dei senatori di Rifondazione comunista al disegno di legge, che contribuisce ad assestare un ulteriore colpo al sistema pubblico della sanità senza risolvere l'emergenza infermieristica. Non vengono infatti affrontati i nodi fondamentali relativi ad un piano straordinario per la formazione in modo da avvicinare i giovani alla professione.

BOLDI *(LNP)*. Il provvedimento introduce finalmente criteri di professionalità valorizzando le figure professionali del settore paramedico. Pertanto, pur ravvisando carenze nelle misure per incentivare i giovani ad intraprendere la professione di infermiere, dichiara il voto favorevole della Lega. *(Applausi dai Gruppi LNP, CCD-CDU:BF e FI).*

TATÒ *(AN)*. I senatori di Alleanza Nazionale voteranno a favore del provvedimento che apre le porte alla libera professione nel settore consentendo di migliorare la qualità dell'assistenza. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF).*

MASCIONI *(DS-U)*. I Democratici di sinistra hanno offerto un importante contributo in Commissione alla definizione di una normativa che affrontasse radicalmente le cause dell'emergenza nel settore infermieristico, ma le disposizioni del disegno di legge non offrono risposte convincenti in tal senso soprattutto perché si è preferito inseguire spinte particolaristiche. Pertanto, pur ravvisando alcuni aspetti positivi, i Democratici di sinistra si asterranno nella votazione. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CARELLA *(Verdi-U)*. I Verdi non parteciperanno alla votazione in quanto le disposizioni sono estremamente contraddittorie ed incoerenti.

GAGLIONE *(Mar-DL-U)*. Pur apprezzando le intenzioni del Governo, le misure previste nel decreto-legge non risolvono l'emergenza in-

fermieristica soprattutto nelle Regioni in cui essa assume carattere di drammaticità. Non convincono le disposizioni che richiamano in ruolo i pensionati e quelle relative alla libera professione nel settore infermieristico. Pertanto i senatori della Margherita si asterranno auspicando l'adozione di interventi più organici. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).*

BOREA *(CCD-CDU:BF).* Il Gruppo voterà a favore del provvedimento che assegna dignità professionale a figure che svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza sanitaria. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF, FI e AN).*

SANZARELLO *(FI).* Il Gruppo Forza Italia voterà a favore del disegno di legge che affronta l'emergenza infermieristica in maniera innovativa liberando energie professionali e colmando lacune insostenibili. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

MORO *(LNP).* Quale componente della 5ª Commissione, in dissenso dal Gruppo si asterrà sul provvedimento.

AZZOLLINI *(FI).* Dichiara l'astensione sul provvedimento per la delicatezza da un punto di vista istituzionale e politico che assume l'approvazione di un provvedimento che presenta profili di incostituzionalità. La 5ª Commissione ha infatti espresso parere contrario su molti emendamenti, che sono stati invece approvati, per mancanza di copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ciò potrebbe comportare ostacoli al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge, ma in ogni caso impone una riflessione generale alla maggioranza sull'opportunità di procedere all'approvazione di provvedimenti che disattendono il dettato costituzionale. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF, LNP, DS-U e Mar-DL-U).*

CONTESTABILE *(FI).* Concordando con le valutazioni del senatore Azzollini, non parteciperà alla votazione.

NOVI *(FI).* Non parteciperà al voto avendo evidenziato la contraddittorietà di procedere in tal modo già nel corso dell'esame degli emendamenti.

VIZZINI *(FI).* Anche a nome del senatore Lauro, in qualità di membro della 5ª Commissione permanente dichiara l'astensione sul provvedimento.

ANDREOTTI *(Aut).* Già in passato provvedimenti approvati senza il rispetto della norma costituzionale sulla copertura hanno determinato gravi problemi di ordine politico e istituzionale. Essendo peraltro giunti alla votazione finale, invita il Governo a cercare la copertura necessaria in sede

di esame del provvedimento alla Camera rimuovendo gli ostacoli all'approvazione definitiva. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF).*

CALDEROLI *(LNP)*. Auspicando che il Governo si impegni a provvedere alla copertura nel corso dell'esame nell'altro ramo del Parlamento, non parteciperà al voto ricordando peraltro che uno dei motivi fondamentali di rinvio delle leggi alle Camere da parte del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, è la mancanza di copertura finanziaria. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

NOCCO *(FI)*. Quale componente della Commissione bilancio si asterrà sulla votazione.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Attenendosi al richiamo del Presidente della Commissione bilancio ad un rigoroso rispetto del dettato costituzionale in ordine alla copertura finanziaria, si asterrà sul provvedimento.

GRILLOTTI *(AN)*. In qualità di membro della 5ª Commissione permanente, anch'egli si asterrà sulla votazione.

IZZO *(FI)*. Anche a nome del senatore Zorzoli, quali componenti della Commissione bilancio, non parteciperà alla votazione.

FASOLINO *(FI)*. Rappresenta lo stupore per le dichiarazioni di voto in dissenso, le cui motivazioni andavano precisate nel corso dell'esame del provvedimento.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Stante la rilevanza del disegno di legge, ne chiede la votazione con sistema nominale elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva il disegno di legge n. 824, composto dal solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario», autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario. (Applausi dai Gruppi FI e AN).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 13 dicembre, avvertendo che la discussione del disegno di legge comunitaria, non conclusa in Commissione, avrà luogo in altra data. Dà infine annunzio della mozione, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)*.

La seduta termina alle ore 20,16.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore16,34).*
Si dia lettura del processo verbale.

FIRRARELLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, D'Alì, De Martino, Iannuzzi, Ioannucci, Liguori, Mantica, Piccioni, Rizzi, Saporito, Siliquini, Sodano Calogero, Vegas, Ventucci e Ziccone.

dell'Assemblea parlamentare della Nato; Danieli Franco, De Zulueta e Nessa per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Rollandin, per l'apertura ufficiale dell'anno internazionale delle montagne e Basile, per partecipare al Convegno organizzato in occasione del Vertice di Laeken.

Disegni di legge, assegnazione
Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. La Camera dei deputati ha modificato il testo del decreto-legge concernente disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, già approvato dal Senato.

Il disegno di legge è stato deferito alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), con il parere della 1ª Commissione.

Le predette Commissioni sono state autorizzate a convocarsi per l'esame di tale provvedimento, onde consentire all'Aula di poterlo definire, se possibile, anche nella seduta in corso.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,39).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(824) *Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario* *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 824.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di oggi si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Do ora lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione, esaminati gli emendamenti al disegno di legge in titolo, osserva, con riferimento agli emendamenti 1.13, 1.15, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23 e 1.0.7 che, trattandosi di materie rientranti nella sfera di legislazione concorrente, si può intervenire unicamente con la definizione di princìpi fondamentali. Quanto all'emendamento 1.0.5 richiama l'attenzione sulla circostanza che l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, riguarda complessivamente i »dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici non economici«, mentre il decreto-legge di cui si tratta dovrebbe limitare i propri effetti al personale sanitario. Con riferimento all'emendamento 1.4 segnala invece l'opportunità di estendere l'ambito applicativo della disposizione a tutte le istituzioni ed enti che svolgono attività sanitarie e socio-sanitarie.

Quanto infine agli emendamenti 1.108 e 1.109 ricorda che essi sono riferiti a previsioni (i commi 7 e 8 dell'articolo 1) che, come già segnalato dalla Commissione in occasione dell'esame del provvedimento in titolo, incidono su una materia, l'istruzione professionale, oggetto di competenza normativa primaria delle regioni.»

«La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo ribadendo, con riferimento agli emendamenti 1.9.*bis* e 1.210 che si tratta di una previsione che incide su materie attribuite alla competenza normativa delle regioni, nelle quali, dunque, non residua alcuno spazio alla potestà regolamentare del Governo. Avanza quindi perplessità sulla formulazione dell'emendamento 1.0.8, osservando che al legislatore statale è precluso di intervenire in materie rientranti nella competenza normativa primaria delle province autonome.»

Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta.»

Non essendo ancora pervenuto il parere della 5ª Commissione sugli emendamenti presentati, sospenderei brevemente la seduta e proporrei all'Assemblea di riprendere i nostri lavori passando alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno, recante discussione dei disegni di legge ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Sospendo pertanto la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 16,58)

Rinvio della discussione del disegno di legge:

(29) *CHIUSOLI. – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Ha chiesto di parlare il senatore Fabbri per riferire sui lavori della Commissione relativamente al disegno di legge n. 29.

FABBRI *(FI)*. Signor Presidente, chiediamo il rinvio della discussione del disegno di legge n. 29, recante l'istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in quanto non è stato ancora affrontato in Commissione.

PRESIDENTE. Credo che quella suggerita dal senatore Fabbri sia una proposta di buon senso.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel dichiararmi disponibile ad accogliere la proposta del senatore Fabbri, letta nel senso di rinviare il provvedimento all'11ª Commissione per una lettura ed un approfondimento che non c'è stato il tempo di fare, desidero solo fare due brevissime considerazioni per sottolineare il valore che noi attribuiamo a questo disegno di legge.

Io spero, anzi, sono sicuro che questo provvedimento, al quale il nostro Gruppo attribuisce un grande valore politico, troverà il consenso della maggioranza e del Governo, perché – vedete – affronta una questione che rientra in quelle per cui in ogni sede e in ogni occasione i cittadini e la politica in generale sono sempre disponibili ad un obolo, sia esso culturale, finanziario o politico: la questione della povertà, nel mondo e nel nostro Paese. Infatti, questa, che non costa nulla perché fissa semplicemente norme, detta regole, è una legge che pure ha l'ambizioso obiettivo di rendere concretamente perseguibile, raggiungibile il risultato di una permanente azione di Governo nella lotta contro la povertà nel nostro Paese, senza eccessive polemiche o senza considerazioni troppo partigiane. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Vedete, al di là dei singoli strumenti legislativi approvati in cinquant'anni di Governo democratico della Repubblica, io non ho dubbi che nelle intenzioni generali di ognuno degli Esecutivi che si sono succeduti vi fosse la volontà di affrontare concretamente i problemi reali posti dalla povertà nel nostro Paese. Non vanterò, quindi, risultati di un Governo rispetto a un altro e non farò nemmeno considerazioni particolari sul fatto che la Commissione sulla povertà istituita presso la Presidenza del Consiglio sembri essere destinata ad una triste fine politica. Dico però che esistono le condizioni per discutere questa materia, che il legislatore deve saper trattare con norme di principio capaci di essere cogenti e idonee ad affrontare una delle più grandi vergogne di una democrazia civile, come deve avvenire per tutte le democrazie civili dei Paesi avanzati e nell'intero consorzio umano.

Non entrerò ora nel merito; potremo farlo quando si svolgerà la discussione. Mi limito quindi a dire che ancora oggi, agli inizi degli anni Duemila, il 10 per cento delle famiglie più ricche del nostro Paese consuma in un mese quello che il 10 per cento delle famiglie più povere consuma in un anno. E noi siamo in un Paese nella media della povertà dei Paesi europei, a metà strada tra la situazione disastrosa del Portogallo e quella – ottima, si direbbe – della Danimarca, che pure ha un indice piuttosto alto di povertà.

Allora, a tanti cittadini, a tanti giovani che ci chiedono perché ancora oggi, all'inizio del terzo millennio, si debbano trovare motivazioni per impegnarsi nella politica, per fare attività politica – che spesso passa per essere un'attività che si occupa prevalentemente, o in larga misura, di assetti di potere, di questioni lontane dai cittadini, che riguardano spesso minoranze di cittadini privilegiati nel nostro Paese – noi vogliamo dare motivi per impegnarsi, far vedere loro che ci sono le condizioni per rendere l'attività politica congeniale alle generazioni e a tutti i cittadini.

Se mi è consentito, vorrei anche rispondere a coloro che ci chiedono perché, facendo politica, dovrebbero scegliere la sinistra. Non credo sia un caso che il nostro Gruppo abbia dato priorità ad un provvedimento del genere: infatti, anche con questi provvedimenti vogliamo marcare la nostra specificità, la nostra differenza. Non c'è fra le priorità della nostra azione politica la riduzione dell'imposta di successione per le classi più ricche del Paese; lo avevamo già fatto per le classi più povere. Non c'è nella nostra azione politica una linea del genere.

Nella nostra azione politica c'è il tentativo di privilegiare gli ultimi, di privilegiare i deboli, di far uscire dall'emarginazione sociale larghi strati della popolazione del nostro e di tutti i Paesi del mondo che, trovandosi in determinate condizioni, sono spesso oggetto di una valutazione etica. Oggi il povero è un uomo che non ha saputo raggiungere il successo, per questo merita l'emarginazione. Noi non crediamo che sia così.

Allora, con questo disegno di legge chiediamo al Governo di vincolarsi a rendere centrale la lotta alla povertà, presentando al riguardo ogni anno al Parlamento un piano che contenga obiettivi verificabili e azioni normative concrete da inserire nella legge finanziaria e che consentano nell'esercizio successivo di verificare i risultati conseguiti, rispondendone al Parlamento e al Paese.

Noi crediamo che vi siano ancora molte ragioni per giudicare nobile l'arte della politica: questa ci sembra una di quelle fondamentali. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-SDI e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge n. 29, avanzata dal senatore Fabbri.

E' approvata.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

(246) *COLETTI ed altri. – Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, terzo e quarto periodo, del Regolamento)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 246.

Ha chiesto di parlare il senatore Pellegrino per riferire sui lavori della Commissione.

PELLEGRINO *(CCD-CDU:BF)*. Anche per questo disegno di legge, di cui è iniziata ieri la discussione in Commissione, si chiedono un rinvio tecnico e un allungamento dei tempi. Infatti, atteso il tema abbastanza complesso, con il consenso del collega Coletti, primo firmatario del disegno di legge, si è deciso ieri di istituire un Comitato ristretto per gli approfondimenti del caso che riteniamo necessari.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLETTI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, come ha detto il relatore Pellegrino, ieri la Commissione ha deciso all'unanimità di istituire un Comitato ristretto per approfondire gli aspetti di questo disegno di legge, che ha lo scopo di ripristinare il riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a favore degli assegnatari.

La normativa esistente – la legge n. 560 del 1993 – in realtà non stabilisce il riscatto, ma solamente la vendita degli alloggi al prezzo di mercato. Questo principio non ha prodotto risultati positivi, in quanto molte famiglie che occupano alloggi di edilizia residenziale pubblica non hanno la possibilità di comprare a prezzi elevati. Con questo stato di cose si è fermato il circuito, si è chiusa la possibilità di vendere da parte degli enti gestori, si è appesantita la necessità di manutenzione da parte degli stessi enti gestori verso gli assegnatari. Nello stesso tempo, la disponibilità degli enti gestori è molto limitata e non consente di fare investimenti in questo campo, quindi di realizzare nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare a famiglie bisognose che avrebbero titolo e diritto secondo le graduatorie che esistono presso i vari comuni.

Il provvedimento, che mi sembra abbia suscitato interesse anche nei colleghi della maggioranza, va, appunto, in questo senso. Sono, inoltre, soddisfatto che lo stesso Governo, in Commissione, abbia dato – insieme ai colleghi della maggioranza – la propria disponibilità a verificarne l'impatto con la normativa esistente e con la realtà del settore.

Accetto quindi, a nome del Gruppo Margherita (ma anche a nome di tutti i Gruppi della minoranza), la proposta di rinviare in Commissione il disegno di legge al nostro esame per poter al più presto approfondire gli aspetti in esso contenuti.

Ringrazio, inoltre, il senatore Pellegrino per l'impegno profuso sia in Commissione che in Aula questa sera.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio della discussione del disegno di legge n. 246, avanzata dal senatore Pellegrino.

E' approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Essendo pervenuto il parere della 5ª Commissione permanente sul provvedimento relativo al personale sanitario, ed avendo la Commissione di merito concluso l'esame del disegno di legge in materia di terrorismo, se i colleghi concordano, proporrei di proseguire l'esame del disegno di legge n. 824, per passare poi, alle ore 18, alla discussione del disegno di legge n. 884-B, recante disposizioni urgenti per contrastare

il terrorismo, per il quale – lo ricordo – è richiesta, in base al Regolamento, la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Dopo tale votazione potremo proseguire l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di personale sanitario.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti presentati al disegno di legge: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.2, 1.5, 1.18, 1.21, 1.19, 1.20, 1.0.5 (testo 2), 1.0.6, 1.0.7, 1.10, 1.13, 1.14, 1.8, 1.9, 1.105, 1.106, 1.107, 1.109, 1.111, 1.201, 1.112, 1.200, 1.301, 1.306, 1.210, 1.110, 1.304 e 1.305.

Esprime altresì parere contrario sull'emendamento 1.300, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G1 e degli emendamenti ed ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MICHELINI *(Aut)*. Richiamo l'attenzione dell'Assemblea sull'emendamento 1. 200, che riserva alle competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione di quanto contenuto nel provvedimento al nostro esame poiché le relative norme di attuazione riservano solo a questi due enti autonomi la competenza in materia di gestione del personale. Difatti, le due province provvedono, con contratti autonomamente definiti nell'ambito dei rispettivi settori, a definire e regolare i rapporti di carattere economico e giuridico con il personale sanitario.

Preciso, inoltre, che in base all'articolo 34 della legge n. 724 del 1994 le province dispongono, con propri fondi, il finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Conseguentemente, l'emendamento 1.0.9 non reca alcun onere a carico del bilancio dello Stato. Speriamo, quindi, in un favorevole accoglimento da parte del relatore e del Governo, che ringrazio fin d'ora per l'attenzione.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo anche per supplire alla nostra carenza di questa mattina. Il decreto-legge al nostro esame trae origine da un problema vero: la carenza di personale infermieristico in alcune aree del Paese oltre che, seppur in misura minore, di tecnici di radiologia.

Non abbiamo, pertanto, ostacolato l'*iter* del provvedimento; vogliamo però avanzare nostre osservazioni ed esprimere nostri giudizi nel merito. Esso ci sembra carente non tanto per i contenuti, quanto, soprattutto, per ciò che non prevede: quelle risposte, cioè, di natura strutturale che potrebbero dare soluzione all'emergenza infermieristica. Se gli emendamenti approvati in Commissione supereranno l'esame dell'Assemblea, il nostro giudizio sarà ancor più severo poiché consideriamo le modifiche apportate – che testimoniano la volontà della maggioranza e del Governo – frutto di richiami a posizioni corporative, privilegiando alcune singole figure professionali a scapito di altre.

Secondo noi, le iniziative che il Governo dovrebbe intraprendere per l'emergenza infermieristica sono le seguenti: nell'immediato, esaminare le 5.000 domande di riconoscimento dei titoli di infermieri extracomunitari giacenti presso il Ministero della salute (sarebbe sufficiente esaminarle e darvi una risposta per individuare una prima ed immediata soluzione al problema); inoltre, rivedere rapidamente i processi assistenziali nelle ASL, a cura dei servizi infermieristici. È stato dimostrato infatti come in alcune ASL, dove la revisione dei processi assistenziali è avvenuta, si sia recuperato il 40 per cento dell'attività delle figure professionali infermieristiche in favore dell'assistenza diretta, distogliendole da mansioni non proprie ed indirette.

Nel medio periodo occorre invece prevedere, in tutte le Aziende sanitarie, sedi formative per i corsi triennali di laurea: purtroppo, in alcune regioni – ad esempio la Puglia, ma non solo – queste sedi sono presenti solo in alcuni capoluoghi di provincia.

Questo avviene anche in altre regioni, con una difficoltà obiettiva a consentire la frequenza da parte degli studenti.

Occorrerebbe indire subito un corso-concorso per gli operatori sociosanitari, che potrebbe tenersi riconvertendo posti vacanti nelle ASL, destinandoli a funzioni assistenziali. Potremmo anche pensare – piuttosto che stabilire quanto contenuto nel decreto-legge, che non è una sorta di libera professione, ma di straordinario mascherato – ad un *intra moenia* per i laureati (comprese, dunque, le varie figure professionali, come gli infermieri), che incentivi le cure a domicilio e consenta di utilizzare pacchetti di prestazioni domiciliari forniti da infermieri professionali e offerti dalle aziende sanitarie e a prestazioni libero-professionali negli ambulatori infermieristici, domiciliari e ospedalieri.

Occorre poi prevedere la valorizzazione economica dell'*overtime* diversificando, ad esempio, il personale ospedaliero che fa straordinario nel territorio e il personale ospedaliero del territorio che fa straordinario nell'ospedale, come pure incentivazioni economiche per favorire la migrazione sull'intero territorio nazionale di queste figure professionali.

Come vedete, si tratta di proposte organiche, certo discutibili, che però vanno oltre la contingenza invece che offrire, mascherate, prestazioni libero-professionali che potrebbero in realtà comportare costi aggiuntivi per le regioni, senza peraltro obbligare le regioni stesse ad avvalersi di

normali procedure per l'assunzione del personale, come quelle concorsuali.

Inoltre, critichiamo la reintroduzione, attraverso il comma 7, della figura dell'infermiere generico, anziché la previsione di una qualificazione delle figure assistenziali non autonome, come gli operatori socio-sanitari, già previste dalla normativa vigente.

Riteniamo invece positivo il contenuto dei commi 9 e 10 che però, secondo quanto previsto dai nostri emendamenti, va esteso a tutte le professioni sanitarie e non solo a quelle infermieristiche e (perché no?) agli assistenti sociali, che comunque sono figure che operano non solo nel servizio sociale, ma anche all'interno del Servizio sanitario nazionale.

Per concludere, rivolgo un appello, soprattutto ai componenti della Commissione e al Governo, in quanto alcuni degli emendamenti approvati in Commissione sono in realtà frutto di spinte corporative. Faccio un esempio che vale per tutti: l'estensione ai biologi di competenze senza alcuna base formativa e teorica, come il prelievo di sangue; mi sembra, fra l'altro, che ciò comporti il deprezzamento della stessa figura del biologo.

Avanzo quindi una sollecitazione al Governo e ai colleghi della maggioranza affinché si lavori tutti insieme per una legislazione più coerente, più snella, non invasiva di altri campi, come ad esempio quello contrattuale, quando si vuol determinare *ex lege*, attraverso procedure che non sono i contratti, i profili nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente. Quindi, occorre una legislazione utile per i fini che ci proponiamo e che non adotti nuovamente metodi di antica data.

Mi auguro che questo appello possa essere accolto. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).*

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, come ha detto la collega Bettoni Brandani, intervengo anche per sopperire alla carenza di questa mattina.

Credo che il provvedimento e gli emendamenti che stiamo illustrando affrontino un problema reale: l'emergenza dovuta alla mancanza di personale sanitario, soprattutto infermieristico.

Questa condizione rischia di non soddisfare, di ridurre o di non garantire pienamente il diritto alla salute delle cittadine e dei cittadini che soffrono uno stato di malattia temporanea, di disabilità totale o parziale; penso, ad esempio, ai casi di non autosufficienza duratura.

La fotografia del nostro Paese ci consente di affermare che la carenza di personale è molto avvertita al Nord, rispetto all'esubero di personale, che ha conseguito titoli di studio idonei, riscontrato al Sud. Vi è quindi una differenza abissale fra Nord e Sud. I dati forniti dall'OCSE ci permettono di rilevare una carenza di infermieri in Italia stimata tra le 60.000 e le 100.000 unità.

La differenza tra Nord, Centro e Sud merita un'analisi. Il Nord vive una situazione drammatica: a fronte di una forte domanda da parte delle strutture ospedaliere, soprattutto nelle grandi città, da parte delle residenze sanitarie assistenziali e degli istituti di riabilitazione, l'offerta è satura.

Con la motivazione di carenza di personale infermieristico si chiudono reparti, si riducono i posti letto, si limitano i servizi e le prestazioni, si ricorre spesso al lavoro offerto da cooperative che determinano un *turn-over* di personale e non garantiscono la qualità e la continuità del servizio. Il Centro vive un equilibrio instabile che rischia di degenerare nel caos del Nord; il Sud, invece, non presenta gravi carenze. Bisogna allora cercare di conciliare esigenze diverse.

Il decreto-legge affronta un'emergenza vera, ma adotta – come ha sottolineato la collega Bettoni Brandani – soluzioni inadeguate e improprie per garantire efficacia, efficienza e qualità delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Ciò è stato riscontrato anche in sede di discussione sul decreto recante misure di contenimento della spesa sanitaria. Qui si propone l'aumento degli straordinari e il rientro di coloro che sono andati in pensione: due soluzioni che, soltanto se affiancate da altre, possono contribuire a risolvere il problema.

Le misure contenute in questo decreto sono inadeguate, perché il rientro di personale andato in pensione è soluzione illusoria. È utopistico immaginare che queste persone rientrino in servizio e riescano a sopperire al fabbisogno di personale infermieristico. Il ministro Tremonti, quando ha presentato il Documento di programmazione economico-finanziaria, ha parlato di emersione del sommerso; ma la soluzione previdenziale e fiscale qui indicata non consente di far emergere il lavoro nero. Se si vuole andare alla radice del problema, bisogna affiancare soluzioni diverse a quella contemplata.

Inoltre, queste misure sono improprie perché non si distingue il tipo di lavoro che il personale deve svolgere all'interno dei reparti. La previsione di straordinari nei reparti di terapia intensiva, così come nei reparti di alta specializzazione, ci preoccupa non poco. La prontezza di riflessi e la capacità di concentrazione non possono, infatti, essere simili alla prima e all'undicesima ora di lavoro. Le stesse considerazioni valgono per i radiologi, il cui lavoro è sottoposto a rischi accertati per la salute. Si tratta dunque di una liberalizzazione inadeguata e impropria, per la quale si auspica un aumento indiscriminato delle ore di lavoro straordinario.

Non so se qualcuno ha mai letto nei libri di storia quali erano le condizioni di lavoro nell'Ottocento. In quel secolo si lavorava abitualmente una media di quindici-sedici ore al giorno, non solo negli ospedali, che avevano peraltro una funzione diversa da quella che hanno oggi. Credo che nessuno voglia tornare indietro nel tempo e raddoppiare l'orario di lavoro. Nell'Ottocento si lavorava – come si diceva allora – da mane a sera, in funzione dell'ora solare, dal momento che non esisteva energia elettrica. Adesso l'energia elettrica esiste, ma non vorremmo che si lavorasse non più sedici, bensì ventiquattro ore al giorno.

Con il decreto al nostro esame si rischia di cadere in una situazione di confusione nel mondo sanitario, soprattutto per quanto riguarda il personale infermieristico, che non garantisce sicuramente la qualità del servizio e non permette nemmeno di risolvere il problema cui noi vogliamo far fronte.

Se le soluzioni proposte sono inadeguate e improprie, è altrettanto vero che il decreto al nostro esame non affronta due nodi cruciali del problema, innanzitutto l'esubero di offerta di lavoro al Sud, con personale non disponibile, alle condizioni previste, ad essere impiegato nelle strutture sanitarie del Nord. Noi non diamo alle regioni la possibilità di stipulare accordi coinvolgendo anche le amministrazioni locali nella conferenza dei sindaci delle ASL; stiamo impoverendo ogni forma di democrazia e questo lo conferma nuovamente. Perché, ad esempio, non prevedere degli incentivi tali da favorire i giovani del Sud affinché si rechino a lavorare nelle strutture sanitarie del Nord?

Inoltre, esiste l'equivoco relativo al personale extracomunitario, ricordato anche dalla collega Bettoni Brandani. Non sapevo – l'ho appreso ora – che fossero 5.000 le domande presentate per il riconoscimento dei titoli di studio. Sarebbe stato sufficiente sveltire questa procedura e ciò non avrebbe significato venire meno alla valutazione del titolo di studio, nel modo più assoluto; infatti, a noi interessa la qualità del lavoro che questi soggetti andranno a svolgere nei reparti ospedalieri. Se si fosse però prevista o si volesse ancora prevedere la soluzione di tale problema, credo che finalmente le strutture sanitarie italiane riuscirebbero a disporre di personale infermieristico preparato.

Il rischio che si coglie fra le righe del decreto in esame è che il problema della carenza di personale non verrà risolto. Infatti, si favorirà solo l'accreditamento indiscriminato delle strutture private e di contro verranno chiusi i reparti delle strutture pubbliche. Noi siamo favorevoli alla concorrenza e al libero mercato, ma deve essere salvaguardato anche il lavoro all'interno delle strutture pubbliche. Con questo decreto, invece, si indebolisce il pubblico per agevolare indirettamente il privato.

Sicuramente il testo del decreto, così come scaturito dall'esame in Commissione, è leggermente migliorato; gli emendamenti presentati, anche da parte del Governo, denotano però un aumento della confusione. Pertanto, mi associo all'appello rivolto dalla senatrice Bettoni Brandani affinché si cerchi di migliorare ulteriormente il testo, proprio perché ritengo che l'interesse di tutti i colleghi sia quello di immettere nelle strutture sanitarie italiane personale qualificato e di fare in modo che questo annoso e cronico problema venga finalmente risolto. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G1.

SALINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole, a condizione che la senatrice Baio Dossi, secondo la disponibilità manifestata in Commissione, ritiri l'ultimo capoverso del dispositivo.

PRESIDENTE. Senatrice Baio Dossi, accoglie l'invito rivoltole dal relatore?

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, con la modifica apportata, il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

SALINI, *relatore*. Sull'emendamento 1.200 esprimo parere contrario, così come sul successivo 1.201.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.1 era stato ritirato; poiché però, successivamente, i presentatori hanno deciso di mantenerlo, invito il relatore a pronunziarsi anche su di esso. Lo stesso vale per l'emendamento 1.4. Ricordo che su tali emendamenti la Commissione bilancio aveva già espresso, alla Commissione di merito, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SALINI, *relatore*. Sull'emendamento 1.1, così come era stato proposto, esprimo parere favorevole, come pure sugli emendamenti 1.301 e 1.302. Sugli emendamenti 1.2, 1.100 e 1.101 il parere è invece contrario.

Sull'emendamento 1.303 esprimo parere favorevole, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 1.102, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6. Il parere è favorevole sugli emendamenti 1.304, 1.7 e 1.305.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.103, 1.104, 1.105 e 1.106.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 1.8 e 1.9, di identico contenuto, perché riteniamo che siano inseriti nell'emendamento 1.1.

Sugli emendamenti 1.306, 1.10 e 1.11 esprimo parere favorevole; il parere è invece contrario sugli emendamenti 1.108, 1.109 e 1.110.

Sull'ordine del giorno G1.200 (già emendamento 1.12) esprimo parere favorevole, come pure sull'emendamento 1.13. Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 1.14, 1.16 e 1.17.

Sugli emendamenti 1.210, 1.22 e 1.230 esprimo parere favorevole, mentre sugli emendamenti 1.21, 1.18, 1.19, 1.20, 1.111 e 1.112 esprimo parere contrario.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento 1.300, così come sull'ordine del giorno G1.101.

Esprimo inoltre parere favorevole sull'emendamento 1.0.1; sull'emendamento 1.0.5 (testo 2) il parere è invece contrario, così come sul successivo 1.0.6.

Infine, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.0.7 e 1.0.100, quest'ultimo di contenuto identico agli emendamenti 1.0.8 e 1.0.9, nonché all'ordine del giorno G1.102.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, per brevità, mi limito a dire che concordo con i pareri espressi dal relatore. Vorrei solo precisare, quanto all'emendamento 1.0.5 (testo 2), che invito i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario. Inoltre, il parere è favorevole sull'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

VIVIANI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI *(DS-U)*. Signor Presidente, constato che nei banchi dei colleghi della maggioranza ci sono troppi vuoti nella giornata di oggi. Ciò contrasta sia con la rilevanza del provvedimento in discussione, sia con la tradizione e la storia del Senato, che, come ramo alto del nostro Parlamento, è sempre stato caratterizzato da una presenza numerosa, assidua e di qualità nella partecipazione ai lavori.

Tutto ciò mi costringe a chiedere la votazione di quest'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

Ricordo che, alla ripresa dei nostri lavori, passeremo alla discussione del disegno di legge n. 884-B, di conversione in legge del decreto-legge n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale.

Ricordo, altresì, che la votazione finale del provvedimento avverrà per appello nominale, mediante procedimento elettronico, e richiederà la

presenza del numero legale. Pertanto, sollecito le forze di maggioranza e di opposizione, visto il contenuto del provvedimento, a garantire una presenza adeguata per la sua votazione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,06).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(884-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale*** *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 884-B, già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Bobbio Luigi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poche parole, che ritengo però necessarie, per illustrare all'Aula il contenuto del provvedimento che ci accingiamo a votare, e ritengo ad approvare, per forte senso di responsabilità, senza cadere nella pur forte tentazione di soffermarsi sul *modus procedendi* della Camera, che, a mio avviso, non giova alla serenità dei rapporti tra i due rami del Parlamento.

Le modifiche apportate dalla Camera al testo approvato dal Senato sono le seguenti. Al terzo comma dell'articolo 270-*bis* è stato ripristinato il testo modificato dalla Camera e successivamente emendato dal Senato.

All'articolo 270-*ter*, è stata ripristinata la pena edittale originariamente prevista, che invece era stata emendata dal Senato.

Un'altra modifica significativa riguarda l'articolo 3 del decreto-legge, con particolare riferimento alla soppressione, operata dalla Camera, delle parole «o di eversione dell'ordine democratico», residuando pertanto – com'era nell'originario testo – le previsioni normative limitate ai soli delitti con finalità di terrorismo.

Rilevante è altresì la modifica apportata all'articolo 4 del decreto-legge. All'articolo 226 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, la previsione iniziale, emendata dal Senato, viene nuovamente modificata come segue: «Il procuratore della Repubblica, qualora

vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione e lo ritenga necessario, autorizza l'intercettazione». Mi corre appena l'onere di evidenziare come il riferimento – ormai inserito – ad elementi investigativi in materia di intercettazioni preventive si collochi sostanzialmente al di fuori dei sistema vigente in tema di intercettazioni.

Infine, la Camera ha ripristinato le modifiche al testo dell'articolo 148 del codice di procedura penale in relazione alle notifiche con mezzi tecnici idonei. Anche questa parte era stata oggetto di un emendamento soppressivo da parte del Senato e viene oggi nuovamente al nostro esame nel testo originario. Un ulteriore rilievo in ordine a tale modifica riguarda i possibili problemi interpretativi che potranno sorgere – ma è una breve notazione di carattere sistematico – in relazione alle eventuali nullità nell'attività di notifica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Fassone. Ne ha facoltà.

FASSONE *(DS-U)*. Signor Presidente, il rispetto che devo all'altro ramo del Parlamento mi impedisce di sottolineare con toni più accesi lo scarso rispetto che è stato usato verso questa Camera nel modificare, abbastanza incisivamente, un testo che era stato fatto oggetto di analitiche e meditate valutazioni.

E' del tutto legittimo, evidentemente, che un ramo del Parlamento ritenga le proprie soluzioni preferibili a quelle dell'altro ma, in questi casi, si cerca una composizione e una mediazione; non si pone l'altro ramo del Parlamento nella necessità di accettare il testo affidatogli perché i tempi non consentono ulteriori interventi.

Detto questo, mi preme sottolineare (più che altro perché nei lavori parlamentari rimanga almeno una traccia di una lettura che potrà, domani, orientare l'interprete) come alcune delle modifiche apportate dalla Camera siano plausibili e condivisibili, altre rientrino in quel margine di opinabilità che è nelle cose umane e talune siano, invece, negative; per queste ultime va cercata, quindi, una soluzione che ne possa ridurre l'impatto negativo sul sistema.

Il Senato aveva scritto che la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero eliminando l'inciso: «ai fini della legge penale». *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia è inaccettabile che la discussione generale si svolga in mezzo a questo brusio e che ci siano questi capannelli al centro dell'emiciclo. Mi auguro che il dibattito possa svolgersi in condizioni di maggiore attenzione.

La prego di continuare il suo intervento, senatore Fassone.

FASSONE *(DS-U)*. L'eliminazione dell'inciso «ai fini della legge penale» nasceva dalla preoccupazione che questa definizione di terrorismo, quale la legge viene atteggiando, fosse valida a tutti gli effetti dell'ordina-

mento, quindi anche in quelle leggi della cui natura penale si possa dubitare e, in particolare, della legge sui collaboratori di giustizia di cui, a stretto rigore, potrebbe anche dubitarsi non essere una legge penale, se per legge penale s'intende una legge che contempla delle sanzioni penali.

Poiché, peraltro, la legge sui collaboratori di giustizia contiene sanzioni penali e disposizioni di natura processuale e amministrativa, ritengo che la scomparsa dell'inciso non possa e non debba essere interpretata come preclusiva dell'applicazione della nozione di terrorismo anche a quella legge, proprio per le considerazioni che ho svolto sulla pluralità di contenuti che la legge sui collaboratori ha.

Un altro intervento, questo a mio giudizio negativo, è consistito nel ripristino della reclusione fino a quattro anni per coloro che prestano assistenza agli associati. Il Senato aveva apportato un'innovazione estendendo il livello massimo di pena a sei anni non per una deplorevole libidine di incrementare i livelli di pena ma perché questo livello di pena massimo avrebbe consentito l'intercettazione telefonica anche nei confronti di coloro che prestano assistenza agli autori di condotte terroristiche.

L'aver abbassato a quattro anni il livello di pena massima non consente più l'uso di questo strumento processuale e non può essere invocato, come forse è stato fatto, l'articolo 3 della legge in questione nella parte in cui prevede l'estensione alla materia del terrorismo del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, perché questo testo normativo agevola bensì le intercettazioni nel campo della criminalità organizzata e, quindi, di riflesso, del terrorismo, ma unicamente nel senso di consentire le intercettazioni anche quando non vi siano i gravi indizi, ovvero la assoluta indispensabilità di disporre le intercettazioni a fini di indagine. Nulla dice quanto alla praticabilità di questo strumento per delitti puniti con pena inferiore a cinque anni. La possibilità, quindi, di usare le intercettazioni telefoniche in questo campo è inevitabilmente e spiacevolmente preclusa.

Ritengo che meriti ancora critica il ripristino dell'abrogazione dell'articolo 65 delle norme di attuazione del codice di procedura penale, previsto dalla Camera dei Deputati in prima lettura e rimosso poi dal Senato. L'eliminazione di questa disposizione fa sì che il difensore – il quale non abbia ufficio nel luogo dove si svolge il procedimento o lo abbia in luogo molto lontano, e sia quindi oggettivamente sconosciuto come tale all'ufficio – non sia tenuto ad indicare alcuna allocazione alla quale far pervenire gli avvisi. Essendo un professionista, evidentemente, non sarà difficile o, meglio, non sarà impossibile rintracciarlo. Certamente, però, in un testo di legge che si propone di agevolare e fluidificare l'indagine una disposizione del genere costituisce un intralcio che sarebbe stato del tutto razionale eliminare.

La valutazione che personalmente e come Gruppo demmo pochi giorni or sono sul disegno di legge era positiva e tale deve rimanere nonostante le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Per questi motivi e per senso di responsabilità, a fronte di un impegno legislativo che vede unificato l'intero Parlamento, maggioranza e op-

posizione, proprio per la drammaticità dell'oggetto, confermiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zancan. Ne ha facoltà.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Il mio intervento si muove sulla linea delle considerazioni del senatore Fassone. Non posso non dolermi del fatto che ciò che è stato emendato dal Senato sia stato cancellato, determinando un peggioramento del testo, dalla Camera dei deputati. È la terza volta che ciò succede, ed è anche la terza volta che un decreto-legge ritorna a noi che, con l'acqua alla gola, ci troviamo a dover decidere se esprimere un voto favorevole di principio o, invece, insistere sul mantenimento di emendamenti che, come in questo caso specifico, sono sostanziali.

Signori colleghi, signor Presidente, svolgerò ora alcune osservazioni specifiche. L'articolo 270-*ter* del codice penale prevede il reato di assistenza agli associati: nel nostro sistema è prevista una varietà di fattispecie di aiuto agli associati che va dal concorso, in senso proprio, al concorso esterno, al favoreggiamento e, infine, all'assistenza agli associati.

Tale pluralità di fattispecie nell'aiuto agli associati non è particolarmente commendevole; se dobbiamo creare una fattispecie specifica di assistenza agli associati bisogna allora che essa sia valutata – come credo vada fatto – in termini di rilevanza seria. È cosa seria, infatti, dare vitto, alloggio, strumenti di comunicazione, ospitalità e mezzi di trasporto; pensiamo poi al prestito di un telefono cellulare, che è un fatto gravissimo. Naturalmente tutte queste fattispecie si reggono sulla circostanza specifica di sapere che colui che usufruisce di tali aiuti è un associato. Fornire un cellulare a chi fa parte di un'associazione a delinquere o, comunque, *contra legem* mi sembra un fatto da sanzionare, a mio parere, severamente.

Pur nel timore di apparire poco garantista, voglio esserlo questa volta fino in fondo e ribadire con forza che, a mio giudizio, questo costituisce un reato grave. Al di là della giusta considerazione del senatore Fassone, che con il massimo edittale previsto non sono consentite le intercettazioni telefoniche, il fatto è – ripeto- grave: l'aumento di pena, previsto al Senato, da sei mesi a sei anni rispondeva, quindi, ad un'esigenza sostanziale.

Giusta, invece, appare la modifica apportata dalla Camera dei deputati nel limitare la previsione contenuta nella norma ai delitti con finalità di terrorismo e non già a quelli di eversione contro l'ordine democratico.

Non so quanto piaccia alla maggioranza questa modifica, che io invece considero giustissima (scusatemi se metto il coltello nella piaga), per cui sono favorevole alla sua approvazione.

Non sono invece affatto favorevole (e qui si tratta davvero di una questione di tecnica legislativa) alla modifica intervenuta rispetto ad una delle norme fondamentali in questa materia, quella relativa all'intercettazione preventiva. Noi avevamo soppresso dal testo che c'era pervenuto dalla Camera il termine «sospetti» e avevamo legato la possibilità dell'intercettazione preventiva ad un criterio di necessità per le indagini.

Tale criterio di necessità è stato invece snaturato dall'emendamento approvato alla Camera che prevede qualcosa di incomprensibile sotto il profilo lessicale: «Il procuratore della Repubblica, qualora vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione(...)». Ma questo è un cane che si morde la coda, è una motivazione che si automotiva, perché dire che vi sono elementi investigativi che giustificano l'attività di prevenzione sostanzialmente equivale a non dire nulla, signori senatori. In sostanza si dice: «Io investigo, perché ritengo di investigare». Allora è meglio non prevedere una motivazione che, per così dire, si autogiustifica da sola.

Il criterio della necessità era serio, fondato e adeguato. Qui, invece, si fa riferimento a elementi investigativi, ma si dovrebbe prima ravvisarne la necessità e poi richiamare gli elementi investigativi, perché si investiga dopo che si è avuta la necessità dell'intercettazione. Su questo punto delicatissimo non solo si snatura, ma si castra la previsione che era stata voluta dal Senato.

Spezzo poi una lancia a favore di un altro argomento, perché penso che in Italia si discuta troppo di garanzie formali difensive e non si tocchino invece le garanzie sostanziali. La mia vita professionale è stata intessuta di notifiche valide, in cui si leggeva: «Spedito il fonogramma alle 5 del mattino allo studio del difensore e non trovato alcuno». Questa è la realtà dei mezzi notificatori.

Avevamo pertanto soppresso la possibilità di fare tali notifiche al difensore in base a questo tipo di considerazioni: le persone sono di solito arrestate nottetempo, e se la notifica avviene nelle prime ore del giorno, (noi sappiamo che l'avviso per l'interrogatorio deve essere fatto senza ritardo), con un *fax* alle 4 del mattino, e magari l'avvocato è partito per Milano o per Genova, questo *fax* non può essere considerato valido. Si aggiunga ancora che, malgrado lo stato della tecnica moderna, il *fax* spesso è illegibile e, ancora, spesso il *fax* è inviato, ma non arriva a destinazione.

Non si può prevedere allora che «l'autorità giudiziaria può disporre che le notificazioni o gli avvisi ai difensori siano eseguiti con mezzi tecnici idonei», senza aggiungere «che abbiamo raggiunto lo scopo». E poi, vivaddio, molto meglio una telefonata che ti sveglia di notte piuttosto che un *fax* trovato al ritorno, magari, da una trasferta fuori sede, perché dobbiamo badare alla sostanza. Signori senatori, in materia di diritti della difesa dobbiamo andare alla sostanza.

Il fatto che si sia ripresa una norma generale notificatoria, estranea al 97 per cento alle norme di contrasto del terrorismo, lo ritengo un grave errore commesso dalla Camera dei deputati.

Infine (e questa non sembri una mia eccessiva difesa rispetto alla mancanza di cultura di molti nostri imputati), si prevede che «il condannato, non detenuto, ha l'obbligo, a pena di inammissibilità, di fare la dichiarazione o l'elezione di domicilio», quando sappiamo che questa materia deriva da un'istanza di parte.

Noi non dovremmo sanzionare con la inammissibilità il fatto che questo signore, il quale magari ha studiato solo fino alla terza elementare,

non faccia l'elezione o la dichiarazione di domicilio; invece sanzionando questo fatto con la inammissibilità, con la conseguenza, per determinate misure, che decorrono 6 mesi per poter riproporre la nuova domanda, significa non tutelare molti imputati, e rendere quasi obbligatoria la presenza del difensore, senza dare loro i mezzi, perché è un atto della parte e non del difensore.

Spero di aver manifestato in modo chiaro e adeguato la mia assoluta disapprovazione per il lavoro svolto dalla Camera dei deputati. Ciò detto, signor Presidente, annunzio il voto favorevole del mio Gruppo, con esclusivo riguardo alle finalità del provvedimento e malgrado i gravi errori che sono stati commessi. Confidando nel fatto che tali errori saranno presto emendati, esprimeremo un voto favorevole, con tutte le riserve e le critiche che ho espresso. *(Applausi del senatore Vallone).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cirami. Ne ha facoltà.

CIRAMI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, condivido – e non è la prima volta che ciò accade nelle ultime settimane – le perplessità espresse dal relatore e dai colleghi dell'opposizione, che stigmatizzano giustamente il modo di procedere della Camera dei deputati.

Il Senato, dopo aver esitato provvedimenti, non ha il tempo necessario per rettificare ulteriormente il testo modificato dalla Camera. Spero che la Presidenza si renda interprete di questa segnalazione relativa alla difficoltà dei senatori di discutere nuovi emendamenti, eventualmente per ripristinare il testo approvato in prima lettura.

Condivido pienamente le riserve del relatore e le osservazioni tecniche dei senatori Fassone e Zancan. Per esempio, in materia di notifiche sono vigenti norme generali e non si comprende la necessità di introdurre il meccanismo della notifica con «mezzi tecnici idonei».

Bisognerà intanto stabilire quali siano i mezzi idonei e in quale misura lo siano, non tanto in relazione alla trasmissione, che è attestata da pubblico ufficiale, quanto piuttosto in relazione all'aspetto più importante della notifica, cioè la ricezione. Il senatore Zancan ha espresso giuste preoccupazioni circa il rimedio procedurale da adottare nell'ipotesi in cui il *fax* non funzioni, e il testo trasmesso risulti illeggibile oppure compaia erroneamente il messaggio di avvenuta ricezione. Su questi temi il Senato aveva svolto un'ampia e approfondita riflessione; la Camera dei deputati è intervenuta con molta approssimazione, volendo forse apparire più realista del re.

Quanto poi alla decisione di diminuire la pena ad un massimo di quattro anni per assistenza agli associati, segnalo ai colleghi dell'opposizione che si tratta di una forma di punibilità residua. Nella consapevolezza di posizione delittuosa, nell'ipotesi di concorso o quanto meno di favoreggiamento, non so in quale misura tale previsione residua potrà essere applicata. Per omogeneità del sistema giuridico avrebbe dovuto essere mantenuta una pena che consentisse alla bisogna di utilizzare l'intercettazione telefonica.

Per quanto riguarda la modifica relativa alla giustificazione degli elementi investigativi per la intercettazione preventiva, sono assolutamente convinto delle argomentazioni del senatore Zancan. Delle due l'una: o rimettiamo la decisione dell'intervento alla valutazione del pubblico ministero oppure dovremmo specificare gli elementi investigativi atti a giustificare l'iniziativa, che diventerebbe obbligata, del pubblico ministero, riducendo lo spazio della sua autonomia.

Queste sono le perplessità che il Senato avrebbe potuto forse meglio approfondire, ma il modo di procedere seguito dalla Camera dei deputati non ce l'ha consentito.

Il disegno di legge è importante e lo è per la finalità che vuole perseguire. Colleghi Zancan e Fassone, rassegniamoci a questa cogenza. Non possiamo fare altro che esprimere, attraverso la Presidenza del Senato, questa forte stigmatizzazione nei confronti dei colleghi della Camera che non ci consentono di svolgere gli approfondimenti che il Senato ritiene opportuni.

Presidenza del vice presidente SALVI

(*Segue* CIRAMI). Forse sarà l'ultima volta che lo dico, perché la prossima sarà meglio non parlarne, ma di necessità dobbiamo fare virtù. Sposiamoci tutti assieme in questa virtù; andiamo avanti e che Iddio ce la mandi buona. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF e FI).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

SANTELLI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Anch'io, signor Presidente, rinuncio al mio intervento in replica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Poiché non vi sono emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, passiamo alla votazione finale.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo *(DS-U)*. Signor Presidente, al di là dei rilievi tecnici formulati negli interventi che ho ascoltato finora e già prima nella relazione del senatore Bobbio, vorrei sottolineare un fatto politico che caratterizza questa discussione e l'esito del provvedimento in esame che si deciderà ritengo fra pochi minuti.

Il fatto politico è rappresentato da una convergenza dei Gruppi parlamentari di opposizione nell'approvazione delle norme contenute in questo decreto-legge concernente la lotta contro il terrorismo internazionale.

Già una decina di giorni fa in Senato noi abbiamo garantito con il nostro voto la conversione del decreto-legge. La maggioranza allora non era in grado di assicurare la presenza del numero legale e noi abbiamo garantito in questo ramo del Parlamento la tempestiva approvazione di quelle norme. Oggi ci accingiamo a fare lo stesso, assicurando la conversione del decreto entro il termine prestabilito.

Vorrei che questo dato di fatto fosse messo in luce poiché in una materia così rilevante e delicata è soltanto grazie al contributo costruttivo dell'opposizione che noi oggi siamo in grado di rispettare i tempi previsti per la conversione del decreto.

Il provvedimento introduce alcuni strumenti nuovi per la lotta contro il terrorismo internazionale. Dalle considerazioni critiche avanzate in questa sede in merito al rapporto esistente tra il testo approvato dal Senato, con le modificazioni decise in questo ramo del Parlamento, e quello che ci viene presentato dalla Camera noi siamo in grado di trarre un insegnamento: in materie così delicate nelle quali è necessario un confronto puntuale occorre restringere al minimo indispensabile il ricorso ai decreti-legge, specialmente quando si tratta di norme che riguardano materie in cui è opportuna e viene ricercata una convergenza di intenti e di orientamenti tra le forze politiche, tra i Gruppi parlamentari.

Sono state apportate correzioni significative al testo originario del decreto-legge. Noi riteniamo che siano ancora carenti le norme relative al coordinamento delle attività di indagine e riteniamo anche che nell'emendamento approvato con voto segreto alla Camera riguardante le intercettazioni preventive si manifesti la volontà politica di circoscrivere, di determinare quanto più possibile, restringendo gli ambiti di incontrollata discrezionalità, lo spazio di valutazione relativo appunto alle intercettazioni preventive.

Vorrei sottolineare il fatto, già rilevato da altri colleghi nel dibattito che abbiamo svolto fin qui, che in queste norme si definisce in modo nuovo e credo soddisfacente una fattispecie di reato, determinata proprio all'articolo 1 del decreto-legge, cioè quella di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale. C'è in queste norme una novità, uno strumento utile per l'azione di contrasto al terrorismo.

Per tutte queste ragioni, l'opposizione, consapevole di essere determinante per l'approvazione di queste norme, voterà a favore. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

BUCCIERO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIERO *(AN)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per il Gruppo di Alleanza Nazionale per dichiarare che si può pure apprezzare il tentativo di alcuni colleghi, in particolare del senatore Fassone, di entrare nel merito di questo provvedimento, ma credo che si sia andati fuori tema. Il tema è il decreto-legge: quello al nostro esame va convertito nei termini; dobbiamo approvarlo nell'interesse nazionale. Sono queste le ragioni per cui daremo ad esso il nostro voto favorevole.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, molto brevemente intervengo per dichiarare il nostro voto contrario alla conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale.

L'approvazione alla Camera dell'emendamento presentato da Giuliano Pisapia di Rifondazione Comunista rappresenta sicuramente un elemento importante, di garanzia, rispetto all'utilizzo delle intercettazioni telefoniche, ma rimane il giudizio che abbiamo dato la settimana scorsa quando abbiamo discusso di questo provvedimento, vale a dire un giudizio negativo sul suo impianto generale.

Nei giorni scorsi diverse organizzazioni internazionali senza connotazioni politiche hanno continuato e continuano a segnalarci che la lotta al terrorismo deve essere condotta senza ridurre la democrazia e le garanzie per i cittadini. Siamo convinti, invece, che questo provvedimento non solo non sia efficace nella lotta al terrorismo, ma limiti fortemente gli aspetti di democrazia, di tutela e di garanzia per tutti i cittadini.

Per questi motivi, confermiamo il voto contrario di Rifondazione comunista alla conversione in legge di questo decreto-legge.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 884-B, composto del solo articolo 1.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (v. Allegato B).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	180
Senatori votanti	179
Maggioranza	90
Favorevoli	177
Contrari	2
Astenuti	0

Il Senato approva. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF, FI e AN).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 824, precedentemente sospesa.

Passiamo nuovamente all'emendamento 1.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

C'è una tessera doppia. Si prega di controllare.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.201, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.201, presentato dal senatore Cavallaro.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore Longhi richiama l'attenzione della Presidenza sui banchi della maggioranza).

Collega senatore segretario, è stata avanzata una richiesta di controllo: è tutto in regola? Il senatore segretario mi dice che tutto è in regola.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Salini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

È stato avanzato un invito a ritirarlo, chiedo ai presentatori se intendono dare seguito a tale invito.

BOLDI *(LNP)*. Sì, signor Presidente, lo ritiro perché il contenuto del nostro emendamento è già stato accolto in una successiva proposta modificativa presentata dal Governo. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.301, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.301, presentato dalla Commissione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore Longhi richiama l'attenzione della Presidenza sui banchi della maggioranza).

Collega senatore segretario, il senatore Longhi richiama l'attenzione della Presidenza. Onestamente, c'è un eccesso di luci! La prego di conrollare. *(Il senatore segretario Firrarello scende dal banco della Presidenza per verificare)*. Abbiamo compiuto l'accertamento: prego, senatore segretario, può tornare al banco della Presidenza.

C'è ancora una tessera doppia.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.302, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.303, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, invito il Governo ma soprattutto i parlamentari della maggioranza a considerare che le case di riposo non si possono configurare come presìdi sanitari: sono presìdi sociali, per lo più appartenenti ai comuni (direttamente o indirettamente), in cui prevale non il personale infermieristico bensì quello generico addetto all'assistenza.

Pertanto, non ha senso comprendere tali presìdi in questa disposizione, altrimenti diventano addirittura concorrenziali con quegli istituti sanitari che, invece, hanno bisogno di personale. Ritengo che questo sia sba-

gliato come, purtroppo, è stato sbagliato approvare l'analogo emendamento 1.1.

TREDESE *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREDESE *(FI)*. Tanto per rispondere alla collega, vorrei far presente che soprattutto al Nord, in Veneto, Lombardia e Piemonte, il problema più grande che le case di riposo devono affrontare è la carenza di infermieri. Nel tempo tali istituti sono diventati strutture in cui l'infermiere è necessario e fondamentale, anche perché si sono modificate le patologie. Non si può più pensare alla casa di riposo come ad un ricovero per gli anziani: è un posto in cui c'è bisogno di assistenza qualificata.

Pertanto, riteniamo fondamentale l'approvazione dell'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori chiedono la votazione dell'emendamento 1.4, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Salini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,10).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente all'emendamento 1.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Salini e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BOLDI *(LNP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Baio Dossi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.304, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.304 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.7 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.305, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.305, presentato dalla Commissione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.105, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.105 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.106, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.106 pertanto è improcedibile.

L'emendamento 1.107 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.8, identico all'emendamento 1.9, sui quali la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.9, presentato dal senatore Carella e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.306, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.306, presentato dalla Commissione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risulta precluso l'emendamento 1.108.

Passiamo all'emendamento 1.109, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.109 pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Di Girolamo e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.110, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.12, presentato dal senatore Salini e da altri senatori, è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.200, il cui testo è stato distribuito.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

SALINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento dell'ordine del giorno da parte del Governo, esso non sarà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 1.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, richiamo l'Assemblea tutta e la maggioranza a riflettere nel merito di quanto sta avvenendo: mentre in Commissione bilancio il Governo ha espresso parere contrario sull'emendamento, ora sta assumendo un diverso orientamento.

Vorrei, pertanto, capire cosa sta effettivamente avvenendo. Comunque, se l'emendamento sarà posto ai voti il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.13 è pertanto improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Mascioni e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.15 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.101.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

SALINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, confermo il parere favorevole già espresso.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.101 non viene posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16.

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo ai colleghi di porre attenzione al contenuto di questo emendamento, perché in un certo senso va ad equiparare professioni sanitarie tutte importanti per l'equilibrio del sistema.

Con la sua approvazione si determinerebbe un grande consenso da parte di questi operatori che possono essere equiparati, per lo sviluppo della carriera e anche per l'acculturamento professionale, agli infermieri stessi.

Chiedo quindi che questo emendamento venga posto ai voti.

TOMASSINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI *(FI)*. Signor Presidente, invitiamo anche noi a riconsiderare il parere espresso sugli emendamenti 1.16 e 1.17, che sono sostanzialmente analoghi, in quanto, per le medesime considerazioni testé espresse dal senatore Mascioni, riteniamo che l'accesso ai cosi di laurea specialistica vada allargato a questo genere di professionalità, che non sono ricomprese sotto il titolo di professione infermieristica, e che tuttavia svolgono analoga e uguale professione all'interno degli ospedali.

PRESIDENTE. Il Governo ha udito l'invito testé avanzato dal senatore Tomassini?

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Sì, signor Presidente, poiché nell'emendamento 1.16 è ricompresa anche la dizione «assistente sociale», invitiamo i presentatori a ritirarlo; esprimiamo invece parere favorevole sul successivo emendamento 1.17.

PRESIDENTE. Senatore Mascioni, ha udito l'invito rivoltole dal rappresentante del Governo?

MASCIONI *(DS-U)*. Sì, signor Presidente, ma intendo mantenere l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dal senatore Tonini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.210, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.210, presentato dalla Commissione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.21.

Passiamo all'emendamento 1.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.18 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 1.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

TOMASSINI *(FI)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

BOLDI *(LNP)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.111, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.111 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.230.

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del mio Gruppo all'emendamento in esame.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, nei lavori di Assemblea, come in quelli di Commissione, si è determinata una convergenza rispetto alla necessità di approvare un provvedimento volto a risolvere, seppur non completamente, l'emergenza relativa alla carenza di personale infermieristico nelle regioni settentrionali.

Vorrei però invitare i colleghi a riflettere sull'opportunità di introdurre in questa sede una norma che stravolge l'ordinamento delle professioni sanitarie. L'emendamento 1.230 consente al laureato in biologia di effettuare una prestazione di stretta competenza del medico, cioè il prelievo di sangue. Mi chiedo se sia opportuno approvare in questo momento e in questa sede una proposta di questo tipo e invito i colleghi a respingere l'emendamento.

TOMASSINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI *(FI)*. Signor Presidente voteremo in modo convinto a favore dell'emendamento 1.230 che sana un'ipocrisia da tempo in atto. I biologi sono addetti ai prelievi presso gli enti pubblici, sono titolari di laboratori di analisi cliniche da moltissimo tempo e svolgono funzioni im-

portantissime dal punto di vista diagnostico e sanitario. Non si capisce dunque per quale motivo una banale prassi medica non possa essere affidata loro, nonostante sia di fatto già esercitata e sia stata estesa ad altre categorie.

Replicando al senatore Carella, ricordo che nella scorsa legislatura, in occasione dell'adozione di un provvedimento che ha esteso agli infermieri la possibilità di effettuare prelievi autonomi, fu approvato un ordine del giorno che prevedeva, in prospettiva, di offrire la stessa possibilità ai biologi. Oggi noi realizziamo quell'indirizzo, prevedendo cautele con riguardo al tirocinio. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Ruvolo).*

PRESIDENTE. Si porrà un problema di coordinamento nella redazione formale del testo che invito la Commissione a valutare, anche se il senso normativo sembra chiaro e pertanto sussistono le condizioni per porre l'emendamento in votazione.

Metto quindi ai voti l'emendamento 1.230, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento 1.23 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1.112, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.112 pertanto è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.300, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.1 sostanzialmente estende ai medici specializzati in igiene e medicina preventiva e in medicina legale e delle assicurazioni la possibilità di operare ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994, che interviene in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Peraltro, la specializzazione in

igiene e medicina preventiva è già titolo sufficiente per considerare tali medici competenti in materia.

Noi non condividiamo questa previsione perché il medico legale, con la sua notevole preparazione, opera in un campo d'azione professionale diverso da quello in cui lavora un medico competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Pertanto, la proposta contenuta nell'emendamento in esame ci sembra una concessione eccessiva alla potente *lobby* dei medici legali.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, esprimo il voto contrario a nome del mio Gruppo sull'emendamento 1.0.1 per le stesse considerazioni che ho già svolto a proposito della introduzione di quella vera novella in base alla quale si prevede che il biologo possa effettuare dei prelievi.

Anche in questo caso si approfitta del provvedimento in esame per stravolgere l'ordinamento giuridico italiano relativamente alle competenze dei professionisti. Voglio inoltre far notare che il decreto legislativo n. 626 rappresenta il recepimento di direttive comunitarie e ricordo poi che in maniera molto specifica il medico competente è tale – basta riflettere sull'aggettivo – perché possiede un titolo di specializzazione e sa esattamente cosa significa effettuare il controllo, il monitoraggio biologico sui lavoratori esposti a rischio. Mi chiedo quali competenze possa avere in tale campo il medico legale e delle assicurazioni.

Invito pertanto l'Aula a riflettere su questo nostro modo di lavorare. Ricordo inoltre che proprio questa Assemblea ha introdotto una disposizione in materia di smaltimento dei rifiuti sanitari che sta facendo ridere – uso volutamente questo termine forte – l'Italia e l'Europa. Non continuiamo quindi su questa strada perché non credo che con la furbizia si possano dare risposte a sollecitazioni che provengono da determinate categorie.

TOMASSINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI *(FI)*. Signor Presidente, voglio invece affermare che noi voteremo convinti questo emendamento. Nella interpretazione del decreto legislativo n. 626 del 1994 della norma europea si fu estremamente restrittivi, escludendo dalla dizione «medico competente» persone che avevano *iter* formativi uguali a quelli dei medici inseriti. Ciò ha creato una piaga molto grave di prestanomismo a livello nazionale e di *racket* su questo sistema. Riteniamo pertanto di apportare un miglioramento democratico, un migliore rispetto della normativa europea, allargando queste competenze

ai medici specialisti in igiene preventiva e a quelli specialisti in medicina legale e delle assicurazioni.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento 1.0.2 è stato ritirato.

Gli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G1.102, che esamineremo successivamente.

Passiamo all'emendamento 1.0.5 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.0.5 (testo 2) pertanto è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 1.0.6 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

Poiché i presentatori ne chiedono la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(FI)*. Signor Presidente, stiamo votando!

PRESIDENTE. Senatore, le dichiarazioni di voto si fanno quando si vota.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. In realtà la votazione che si è appena svolta era proprio per verificare se c'era la possibilità di mettere ai voti l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatrice Bettoni Brandani, ci penso io a regolare i lavori in Aula. Lei faccia la sua dichiarazione di voto.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Però posso rispondere al collega?

PRESIDENTE. No, lei può solo fare la sua dichiarazione di voto. *(Commenti dai Gruppi FI e AN).*

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Quando avrò la possibilità di parlare parlerò.

Signor Presidente, noi non siamo contrari a dare una sistemazione alle caposala e alle ostetriche capo. Il problema è che una norma che è contrattualizzata, che è demandata al contratto di lavoro, viene oggi stabilita *ex lege*. Quindi, riteniamo che quest'ultima sia una norma grave, invasiva di quelli che sono i normali rapporti nell'ambito del contratto di lavoro e dei ruoli che i vari soggetti hanno all'interno del comparto.

TOMASSINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI *(FI)*. Signor Presidente, voteremo convinti per questa norma perché è il principio di ripristinare questi ruoli che ci interessa realizzare nell'ambito della legge, perché in tal modo essi saranno correttamente normati dai contratti di lavoro.

PASTORE *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PASTORE *(FI)*. Signor Presidente, forse i colleghi non si rendono conto dei problemi che pone il voto su un emendamento che ha avuto parere contrario dalla 5ª Commissione; non parlo dei risvolti politici, che credo chiunque di noi possa capire, ma di quelli di carattere istituzionale. Siccome io ne sono consapevole, su questo emendamento mi asterrò.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.7, presentato dalla Commissione.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 824

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.100, presentato dalla Commissione, identico agli emendamenti 1.0.8, presentato dal senatore Gubert, e 1.0.9, presentato dai senatori Betta e Michelini.

È approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.102 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione finale.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, con questo decreto si fissa quasi che l'emergenza infermieristica durerà fino al 31 dicembre 2003. Forse si ritiene che, per quella data, del Servizio sanitario nazionale non resterà nulla e l'emergenza infermieristica riguarderà altri soggetti privati e comunque esterni alla pubblica amministrazione. Infatti, la sostituzione degli infermieri con gli operatori socio-sanitari di futura istituzione formativa è un progetto funzionale alla riduzione numerica del fabbisogno infermieristico che non risolverà il problema.

Un nuovo modello assistenziale che riduce qualità e prestazioni, ma è funzionale alle esigenze di un processo di privatizzazione delle strutture pubbliche attraverso le fondazioni.

L'operatore tecnico addetto all'assistenza, che avrebbe dovuto risolvere il problema, è ora una figura ad esaurimento. Il richiamo in servizio di operatori in pensione serve solo a introdurre a piccole dosi forme contrattuali deregolamentate di tipo libero-professionale. Così come la libera professione degli infermieri in servizio è solo una forma retributiva *extra* contratto che si risolve in prestazioni aggiuntive sottopagate, con un limite strutturale di *budget*; e per accedervi occorre rinunciare a tutti i diritti che garantiscono i permessi retribuiti, le malattie, le ferie, eccetera.

I problemi veri non vengono affrontati dal decreto e sono, a nostro avviso: una formazione sempre più faraonica e tutta in mano all'autonomia universitaria, a cui corrispondono condizioni di lavoro da terzo mondo; disagio personale e umiliazione professionale, in un'organizzazione del lavoro con una gerarchia che privilegia l'esercizio del potere piuttosto che il raggiungimento degli obiettivi professionali; nessuna visibilità sociale del ruolo e della funzione svolta in condizioni retributive che privilegiano la retribuzione del disagio, al quale bisogna sottoporsi rinunciando alla propria identità professionale.

Tutte condizioni che allontanano i giovani dalla professione e fanno fuggire chi è in servizio. Se non si modificano queste condizioni, non c'è recupero di attrazione della professione. Forse è proprio questo che si vuole. Un'emergenza infermieristica permanente come scelta strategica funzionale alla privatizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Noi riteniamo che, per affrontare l'emergenza infermieristica, è necessario un piano formativo straordinario capace di inserire gli operatori in formazione e all'interno del quale sia possibile operare una prima riconversione professionale di operatori emarginati, come infermieri generici, psichiatrici, puericultrici, OTA, ausiliari; il recupero del principio della formazione lavoro, inserendo gli allievi infermieri in un vero rapporto di lavoro in relazione al loro livello di professionalità.

Tra l'altro, questo decreto viene approvato anche facendo seguito all'accordo dell'8 agosto 2001 per il contenimento della spesa sanitaria e in concomitanza con l'articolo 19 della legge finanziaria, integrato dall'emendamento Sirchia per la privatizzazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Ecco, a nostro avviso la lettura complessiva di tutta questa normativa dà un quadro più chiaro di tutta la manovra, che tende a trasformare la salute in una merce, anzi in un *business* per imprenditori e assicurazioni.

È per questi motivi che preannuncio il voto contrario del Gruppo di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, richiamo la vostra attenzione.

Devono ancora essere svolte alcune dichiarazioni di voto e si avvicina il termine previsto per la fine della seduta.

Se non ci sono obiezioni e se i colleghi che intendono intervenire lo faranno in maniera sintetica, potremo proseguire i lavori in modo da consentire l'approvazione del provvedimento in titolo nella seduta di questa sera.

Se non si fanno osservazioni, proseguiamo quindi con le dichiarazioni di voto.

BOLDI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI *(LNP)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo a questo provvedimento che, pur con alcuni limiti, prende in considerazione un'emergenza sanitaria nel nostro Paese.

Ci sono degli aspetti che vanno valutati positivamente, come – finalmente –l'introduzione di una parvenza di possibilità di lavoro libero-professionale anche per questa categoria, nonché, con alcuni degli emendamenti approvati, la valorizzazione di queste figure professionali, che meritano un giusto riconoscimento.

Quello che manca è un'incentivazione affinché molti dei nostri giovani, che pure subiscono i problemi della disoccupazione, siano portati ad intraprendere un'attività tanto necessaria. *(Applausi dai Gruppi LNP, CCD-CDU:BF e FI).*

TATÒ *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TATÒ *(AN)*. Signor Presidente, nel dare annuncio del voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale, esprimo il mio compiacimento per l'opera del Governo che ha aperto le porte alla libera professione. Sono numerose le figure professionali che saranno interessate a questo provvedimento, emergendo tra l'altro anche dal sommerso. Tutto il personale paramedico vedrà realizzata la sua vera aspirazione: operare in piena libertà per il raggiungimento del fine più nobile ed umano, la salute della persona. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e CCD-CDU:BF).*

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, se abbiamo un rammarico da esprimere è che si poteva fare meglio, molto meglio, per corrispondere ad un'esigenza unanimemente condivisa: quella di fronteggiare e di dare risposte concrete e positive alla carenza di infermieri e di tecnici di radiologia. L'emergenza infermieristica non la scopriamo oggi; le cause sono molteplici e gli squili-

bri che essa ha determinato sono stati citati dallo stesso relatore, collega Salini.

Abbiamo condiviso il ricorso al decreto-legge e ci siamo adoperati per migliorare il provvedimento. Noi stessi abbiamo proposto di effettuare le audizioni delle categorie interessate e delle organizzazioni sindacali, essendo alcuni aspetti del provvedimento di ordine contrattuale. La Commissione ha quindi avuto a disposizione le necessarie conoscenze per licenziare un buon testo, anche se tutti siamo consapevoli che questo provvedimento non risolverà il problema.

Tuttavia – ripeto, e lo dico con rammarico – si poteva fare meglio, soprattutto non aderendo a tutte le pressioni di carattere particolaristico e corporativo e correggendo quegli aspetti della proposta governativa che rischiano di creare confusione nel sistema. Spesso, purtroppo, si considera una legge come un treno sul quale tutti possono salire e al quale si possono agganciare vagoni di ogni colore e di ogni fatta. Si doveva restare di più all'oggetto del problema.

Le osservazioni, anche severe, critiche, che la collega Bettoni Brandani ha espresso nel suo intervento danno l'idea di come la maggioranza si è mossa in una materia che richiede, invece, molto equilibrio e misura.

Non nascondo che ci sono nel provvedimento anche aspetti positivi, alla cui affermazione abbiamo fattivamente contribuito; ma le considerazioni iniziali e di ordine generale che ho enunciato non ci permettono di esprimere un voto favorevole.

Dichiaro pertanto l'astensione del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il mio Gruppo decide di scegliere un'altra strada.

Leggendo attentamente questo provvedimento, ma soprattutto osservando il lavoro che abbiamo svolto negli ultimi minuti in quest'Aula trovo che vi sia contraddizione tra la posizione del Governo, la posizione della Commissione bilancio e la posizione della Commissione sanità, all'interno della stessa maggioranza.

Vorrei soltanto invitare i colleghi a leggere il testo che abbiamo prodotto. Non è stato accolto l'emendamento 1.304 della Commissione, volto a far sì che anche ai tecnici di radiologia potessero essere remunerate prestazioni orarie aggiuntive, avendo la Commissione ritenuto che questa norma del decreto-legge non si estende ai tecnici di radiologia; successivamente abbiamo approvato l'emendamento 1.305 estendendo la possibilità di prestazioni aggiuntive ai tecnici di radiologia.

Il testo che ne viene fuori quindi riconosce che si possono remunerare agli infermieri dipendenti le prestazioni orarie aggiuntive, che sono ammessi a svolgere prestazioni aggiuntive sia gli infermieri che i tecnici,

però questi ultimi non possono avere remunerazione aggiuntiva. Ci rendiamo conto del gran pasticcio che abbiamo realizzato in quest'Aula approvando questo provvedimento? Per non parlare poi delle norme introdotte che riguardano i biologi e i medici delle assicurazioni.

Per queste ragioni, signor Presidente, non volendo condividere il pasticcio fatto in quest'Aula, non parteciperemo alla votazione.

GAGLIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAGLIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, i senatori del Gruppo Margherita apprezzano le intenzioni del Governo di risolvere il problema dell'emergenza infermieristica. Riteniamo, però, che le soluzioni adottate dal provvedimento in esame non risolvano assolutamente il problema nel breve periodo, come sarebbe nelle intenzioni del Governo; soprattutto non lo risolvono nelle regioni dove il problema è più attuale.

Come dimostrano i dati che ci ha fornito il sottosegretario Cursi l'emergenza non è uniformemente distribuita nelle varie regioni. Parlare di emergenza infermieristica in Puglia o nelle altre regioni meridionali – i senatori della mia regione me ne daranno atto – non mi sembra corretto per i tanti infermieri disoccupati che abbiamo.

Voglio ricordare che nell'ultimo concorso che si è espletato al Policlinico di Bari, per soli 100 posti si sono presentati 5.000 candidati. Quel giorno era impossibile parcheggiare nel quartiere dove si sono svolte le prove di concorso; non erano sufficienti neanche le aule universitarie e si sono dovuti utilizzare i saloni della Fiera del Levante.

Pensare di risolvere il problema richiamando i pensionati, con tutta la riconoscenza per alcuni di essi che mi hanno insegnato le prime pratiche mediche, mi sembra una misura dalla portata molto, ma molto limitata. Quanti sono i pensionati che potranno ritornare a lavorare? Il pensionato preferirà fare assistenza a qualche anziano bisognoso; sicuramente la maggior parte dei pensionati non si sentirà più in grado di affrontare le urgenze di un reparto di rianimazione o di terapia intensiva, dove peraltro è necessario fare dei turni.

Il problema dei turni rende poi pericoloso insistere molto sull'altra modalità proposta per affrontare l'emergenza infermieristica, il ricorso allo straordinario, seppur nelle forme più o meno occulte previste dal provvedimento. Innanzitutto, il contratto di lavoro impone di non andare oltre un certo numero di ore; inoltre, continuare a lavorare in un reparto di alta specialità dopo un turno di notte è molto pericoloso per i pazienti, in quanto il livello di attenzione dell'infermiere inevitabilmente diminuisce dopo un certo numero di ore.

Accanto a qualche emendamento apprezzabile, vi è poi una serie di emendamenti che, a nostro parere, creano confusione e danni peggiorando,

di fatto, la situazione. Penso in questo momento all'emendamento che permette ai biologi di effettuare i prelievi di sangue. Se è vero, come afferma il presidente Tomassini, che questa è una consuetudine, non necessariamente noi dobbiamo avallare una consuetudine; è anche consuetudine che i prelievi vengano effettuati dagli infermieri ma sempre in presenza di un medico perché in quel momento tutto può succedere.

Per tutte queste ragioni il Gruppo della Margherita si asterrà nella votazione, auspicando che vengano adottate, come suggerito dalla senatrice Bettoni Brandani, misure che possano risolvere in modo più organico il problema sia nell'immediato, come incentivazione della mobilità Sud-Nord con le modalità di cui ha parlato la senatrice Baio Dossi, sia nei tempi medio-lunghi, favorendo l'istituzione di più scuole infermieristiche, in cui lo studente deve essere incentivato economicamente sin dall'iscrizione. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).*

BOREA *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOREA *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, annuncio il voto favorevole del Gruppo CCD-CDU:BF a questo provvedimento che restituisce un'adeguata dignità a profili professionali che fino ad ora, probabilmente, erano stati sottovalutati anche se importanti e vitali per garantire nel Servizio sanitario nazionale un più adeguato sistema di prestazioni sanitarie.

Devo però rivolgere una raccomandazione al sottosegretario Cursi che con la sua presenza ha voluto incentivare i lavori della Commissione facendo recuperare al Parlamento il ruolo istituzionale che gli compete. La raccomandazione è che la sanità non può essere frenata da un sistema economico che da un lato offre e investe nella salute e dall'altro imbriglia i provvedimenti. *(Applausi dai Gruppi CCD-CDU:BF, AN e FI).*

SANZARELLO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANZARELLO *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia a questo importante provvedimento che risolve un problema, pur se con lo strumento del decreto-legge, un problema ormai diventato drammatico e crea un momento di chiarezza in un settore delicato quale quello dell'assistenza infermieristica.

Si è rivalutata una serie di figure professionali, più a valle degli infermieri, che espletavano un'azione e una funzione insostituibile; si sono liberate delle energie professionali; liberalizzando il mercato del lavoro e consentendo una maggiore flessibilità, si sono colmate lacune insostenibili

liberando sia tecnici, sia profili professionali che rappresentano ormai un pilastro importante della sanità.

Per questo il nostro voto sarà favorevole. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

MORO *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MORO *(LNP)*. Signor Presidente, in coerenza con i pareri espressi in qualità di componente della Commissione bilancio, insieme al senatore Vanzo, mi asterrò dalla votazione del provvedimento.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, naturalmente non entro nel merito del provvedimento, che si potrebbe condividere, ricordo, però, a tutti che i profili di scopertura pesantemente individuati dai membri della Commissione bilancio e dallo stesso Governo in sede di Commissione bilancio potrebbero nuocere all'*iter* di questo provvedimento.

Riconosco che la posizione della Commissione bilancio, forse, è quella più scomoda ma, ahimè, osserviamo un precetto costituzionale e, come è noto, l'unica norma alla quale il Parlamento è tenuto ad attenersi è quella costituzionale.

Questa sera sono stati votati parecchi emendamenti, alcuni dei quali presentano pesanti – ribadisco – profili di scopertura.

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. Dovevi dirlo prima!

AZZOLLINI *(FI)*. Chiedo scusa, ma la mia correttezza si è espressa attraverso il parere.

Per correttezza procedurale, poi, ricordo che il Regolamento stabilisce di attenersi alle votazioni dell'Assemblea. Seguono poi altri profili: sono un esponente della maggioranza e, dopo che l'Assemblea si è liberamente espressa, intervengo in dichiarazione di voto perché tengo molto all'efficacia delle deliberazioni da noi adottate.

Al Governo che la mia maggioranza sostiene, ben conscio della delicatezza istituzionale e politica incontro alla quale siamo andati nel corso di questa seduta, rimane pertanto questa mia testimonianza: il Parlamento in tutte le sue articolazioni funziona al meglio e le magistrature, naturalmente in maniera autonoma, eserciteranno tutte la propria funzione, così

come è stata esercitata – per quel sommesso e modesto profilo di competenza che rappresento – dalla Commissione bilancio.

Questa testimonianza rimane a garanzia per tutti: la dialettica utilizzata in questa occasione è sicuramente una testimonianza di alto profilo. Mi auguro quindi che questo sia ricordato nel caso in cui questo provvedimento, emanato dal Governo che sostengo, non possa proseguire il suo cammino.

Rimane, pertanto, questa testimonianza che mi auguro imponga una riflessione per altri provvedimenti che si dovessero presentare all'Assemblea o – ahimè – per lo stesso provvedimento nel caso in cui dovesse ripresentarsi in Assemblea.

Preannuncio, pertanto, il mio voto di astensione sul provvedimento in esame. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF, LNP, DS-U e Mar-DL-U).*

CONTESTABILE *(FI)*. Domando di parlare in dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CONTESTABILE *(FI)*. Signor Presidente, per le medesime motivazioni espresse dal senatore Azzollini, mi asterrò dal partecipare alla votazione.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare in dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, nel corso delle precedenti votazioni avevo sottolineato la contraddittorietà dell'orientamento odierno dell'Assemblea. Pertanto, per essere coerente con le dichiarazioni espresse e le votazioni effettuate in Assemblea, lascerò l'Aula per non partecipare alla votazione.

VIZZINI *(FI)*. Domando di parlare in dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

VIZZINI *(FI)*. Anche a nome del senatore Lauro, in qualità di membri della 5ª Commissione permanente e dopo l'opinione espressa dal presidente Azzollini, per un principio di coerenza e correttezza istituzionale, preannuncio il voto di astensione.

ANDREOTTI *(Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI *(Aut)*. Non credo che nel passato un'interpretazione un po' elastica dell'articolo 81 – tesa a distinguere le spese di investimento che, creando ricchezza, potevano essere finanziate non solo ratealmente ma anche con indebitamento – abbia portato a buone conclusioni. Mi sembra, però, che la odierna manifestazione di «astinenza» generale non sia giusta: in fondo, credo che responsabilmente dei colleghi abbiano votato. Penso, piuttosto, che si debba pregare il Governo di individuare le coperture finanziarie necessarie, facendo in modo che, quando l'altro ramo del Parlamento voterà il provvedimento, siano rimosse le difficoltà che certamente esistono. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e CCD-CDU:BF).*

CALDEROLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CALDEROLI *(LNP)*. Signor Presidente, riconoscendomi in quanto è stato esposto dal presidente Azzollini e nell'auspicio che presso l'altro ramo del Parlamento si individuino le coperture finanziarie, fino ad oggi non trovate, non parteciperò alla votazione finale del provvedimento.

Ricordo inoltre che l'articolo 74, comma 1, della Costituzione recita che: «Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con un messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione».

Ricordo a tutti che numerosi esempi di rinvio di provvedimenti alle Camere riguardano ciò di cui stiamo discutendo: la mancanza di copertura finanziaria. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

NOCCO *(FI)*. Domando di parlare in dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NOCCO *(FI)*. Signor Presidente, come componente della Commissione bilancio, mi asterrò dalla votazione.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, anch'io faccio parte della Commissione bilancio e appartengo alla maggioranza.

Ho ascoltato con molto interesse in quest'Aula gli interventi del senatore Andreotti, rispetto ai quali ho avuto sempre un atteggiamento di deferenza e di grande comprensione. Questa volta, però, egli ci ha detto che, ammesso che questo provvedimento non abbia le coperture necessarie, il

Governo le potrà trovare nel tempo in cui il provvedimento sarà esaminato dalla Camera; nel frattempo, si può votare questo provvedimento, cioè un provvedimento senza copertura finanziaria.

Non mi sento di accettare questo invito, perché la Commissione bilancio ha avuto modo, sulla cosiddetta legge Tremonti-*bis,* di trovare in quest'Aula un atteggiamento comprensivo (lo stesso che l'onorevole Andreotti ci invitava ad assumere) facendo sì che il presidente della Repubblica Ciampi poi ci richiamasse ad un rigoroso atteggiamento per quanto riguarda le coperture finanziarie.

Siamo stati costretti a trovare tali coperture all'articolo 1 della finanziaria; la stessa Camera, in sede di esame della finanziaria, ci ha ricordato che le coperture che avevamo individuato non erano sufficienti. Non si può dunque accettare in questa circostanza l'invito avanzato dal senatore Andreotti, per quanto comprensibile.

Per cui, coerentemente con i colleghi della maggioranza della Commissione bilancio, mi asterrò dalla votazione.

GRILLOTTI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GRILLOTTI *(AN)*. Signor Presidente, anch'io ovviamente, come componente della 5ª Commissione permanente e con l'aggravante di essere stato in Commissione il relatore per il parere all'Assemblea, mi asterrò dal votare, considerata la nostra convinzione di scopertura di parte di questo provvedimento, in dissenso dal Gruppo.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, anche a nome del collega Zorzoli e per evitare di appesantire il dibattito, dichiaro subito che, quali componenti della Commissione bilancio, non parteciperemo al voto, per le motivazioni già ripetutamente espresse.

FASOLINO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASOLINO *(FI)*. Signor Presidente, non sono un membro della Commissione bilancio, ma della Commissione sanità e in verità sono stupito dell'andamento di questo dibattito, perché – secondo il mio parere – le dichiarazioni che ho udito andavano rese ben prima di questa fase procedurale, magari in una riunione dei Gruppi.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Fasolino, le faccio presente che in questa fase procedurale si può intervenire solo in dissenso dal Gruppo. Mi rendo anche conto, però, del tipo di dibattito. In ogni caso, la inviterei a concludere il suo intervento.

FASOLINO *(FI)*. Vorrei pregare l'Assemblea di ascoltare l'invito del presidente Andreotti, che mi sembra molto...

PRESIDENTE. Come le ho detto, senatore Fasolino, non siamo nell'idonea fase procedurale, pertanto devo toglierle la parola. Peraltro, non credo che il presidente Andreotti volesse rivolgere un invito, perché l'Assemblea non è in grado di deliberare alcunché in tal senso.

Rimane naturalmente opinabile, ma non spetta a me pronunciarmi, se la tecnica proposta dal presidente Andreotti sia utile, perché forse in passato ha prodotto un certo aggravamento del *deficit*: ripeto, non spetta certo a me pronunciarmi su questo. *(Commenti)*. Lo dicevo solo perché il collega poc'anzi intervenuto ha proposto di accogliere l'invito del presidente Andreotti; voglio precisare che esso non può essere posto ai voti.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, trattandosi di argomento importante, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Baio Dossi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario».

Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata a effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dai Gruppi FI e AN).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Ricordo che nelle sedute di domani saranno discusse la mozione n. 4 sulla istituzione di una Commissione per l'infanzia e la mozione n. 42 sul caso della bambina rinchiusa nell'ambasciata italiana ad Algeri.

Seguiranno le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis,* comma 2-*bis,* del Regolamento, in ordine alla delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro, e la discussione dei disegni di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul *dossier* Mitrokhin.

La discussione sul disegno di legge comunitaria, non concluso in Commissione, avrà luogo in altra data.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, una interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 13 dicembre 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 13 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione di mozioni:

1. Mozione n. 4 dei senatori Caruso Antonino e altri sull'istituzione di una Commissione monocamerale per l'infanzia.

2. Mozione n. 42 dei senatori Dato e altri sul caso della bambina rinchiusa nell'Ambasciata italiana ad Algeri.

II. Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis,* comma 2-*bis*, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848) *(Collegato alla manovra finanziaria).*

III. Discussione dei disegni di legge:

1. EUFEMI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività spionistica del KGB in Italia e sui finanziamenti illeciti provenienti dai Paesi dell'Est europeo (54).

2. STIFFONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per la valutazione e l'approfondimento della documentazione contenuta nel «*dossier* Mitrokhin» (315).

3. SCHIFANI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per accertare i fatti ed eventuali responsabilità di ordine politico ed amministrativo inerenti al *dossier* Mitrokhin e ai suoi contenuti (462).

La seduta è tolta *(ore 20,16).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario (824) V. nuovo titolo

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario (824)
(Nuovo titolo)

ORDINE DEL GIORNO

G1 (testo 2)

BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

rilevato che tra le procedure semplificate, adottate da molti Stati per affrontare l'emergenza infermieristica, figura il ricorso al personale formato e proveniente da Paesi non rientranti nell'Unione Europea;

rilevato che quest'ultimo, pur rappresentando una risorsa fondamentale ed indispensabile, è ancora scarsamente utilizzato dal nostro Servizio sanitario nazionale, a causa di interpretazioni riduttive e di lentezze procedurali nel riconoscimento dei titoli di infermiere in possesso di cittadini extra UE che vogliano lavorare in Italia, da parte del Ministero della salute;

considerato che occorre affrontare la situazione relativa alle procedure di riconoscimento dei titoli di infermiere dei cittadini extra UE e dare ad esse adeguato snellimento, tenendo conto delle modificazioni della Carta costituzionale a seguito della riforma del Titolo V parte II che incidono sulla materia delle professioni, facendone oggetto di legislazione concorrente tra Stato e Regioni,

impegna il Governo a prevedere:

il concorso dello Stato e delle Regioni nell'opera di ricoscimento dei titoli, tramite azioni coordinate e concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni.

(*) Accolto dal Governo con la soppressione, in fine, del capoverso: «facoltà per il cittadino extra UE di ottenere, contestualmente al riconoscimento del titolo di infermiere, regolare permesso di soggiorno per lavorare in Italia».

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Prestazioni aggiuntive programmabili da parte degli infermieri professionali dipendenti ed emergenza infermieristica)

1. In caso di accertata impossibilità a coprire posti di infermiere e di tecnico sanitario di radiologia medica mediante il ricorso a procedure concorsuali, le Aziende unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, previa autorizzazione della regione e nei limiti delle risorse finanziarie connesse alle corrispondenti vacanze di organico ricomprese nella programmazione triennale di cui all'articolo 39, commi 19 e 20-*bis,* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, hanno facoltà, non oltre il 31 dicembre 2003:

a) di riammettere in servizio infermieri e tecnici sanitari di radiologia medica che abbiano volontariamente risolto il rapporto di lavoro;

b) di stipulare contratti di lavoro, a tempo determinato, anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 17 del CCNL 1° settembre 1995,

per la durata massima di un anno, rinnovabile, con le modalità ed i criteri indicati dai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello stesso articolo.

2. Fermo restando il vincolo finanziario di cui al comma 1 e comunque non oltre il 31 dicembre 2003, le Aziende unità sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, le Residenze sanitarie per anziani e gli Istituti di riabilitazione, previa autorizzazione della regione, possono remunerare agli infermieri dipendenti prestazioni orarie aggiuntive rese al di fuori dell'impegno di servizio, rispetto a quelle proprie del rapporto di dipendenza; tali prestazioni sono assimilabili, ai soli fini fiscali e contributivi, alla libera professione ancorchè resa all'Amministrazione di appartenenza.

3. Sono ammessi a svolgere prestazioni aggiuntive gli infermieri dipendenti dalla stessa Amministrazione, in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere in servizio con rapporto di lavoro a tempo pieno da almeno sei mesi;

b) essere esenti da limitazioni anche parziali o prescrizioni alle mansioni come certificate dal medico competente;

c) non beneficiare, nel mese in cui è richiesta la prestazione aggiuntiva, di istituti normativi o contrattuali che comportino la riduzione, a qualsiasi titolo, dell'orario di servizio, comprese le assenze per malattia.

4. L'Amministrazione interessata utilizza in via prioritaria le prestazioni aggiuntive per garantire gli *standard* assistenziali nei reparti di degenza e l'attività delle sale operatorie.

5. La tariffa di tali prestazioni aggiuntive a favore dell'Amministrazione di appartenenza e i tetti massimi individuali della stessa sono determinati, previa consultazione delle organizzazioni sindacali in sede decentrata, in misura compatibile con il vincolo finanziario di cui al comma 1.

6. Le disposizioni di cui ai commi 1, lettera *b)*, 2 e 5 si applicano, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sino all'entrata in vigore di una specifica disciplina contrattuale e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2003.

7. Il Ministro della salute individua, con proprio decreto emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le figure di operatori professionali dell'area sanitaria nonchè, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le figure professionali operanti nell'area socio-sanitaria ad alta integrazione sanitaria che possono essere formate attraverso corsi organizzati e finanziati a cura delle regioni. Con lo stesso decreto sono stabiliti *standard* minimi di insegnamento teorico e di addestramento pratico, nonchè le modalità di nomina della Commissione esaminatrice e di espletamento dell'esame finale. I predetti corsi sono svolti dalle Aziende sanitarie e dalle altre strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate dalle regioni.

8. Fino a quando non si procederà ai sensi del comma 7, per l'operatore socio-sanitario restano confermate le disposizioni di cui all'accordo

intervenuto il 22 febbraio 2001 in sede di conferenza Stato-regioni tra il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Con la stessa procedura è disciplinata, per l'operatore socio-sanitario la formazione complementare in assistenza sanitaria che consente a detto operatore di collaborare con l'infermiere o con l'ostetrica e di svolgere autonomamente alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione.

9. Il conseguimento del *master* di primo livello di tipo specialistico in Scienze infermieristiche, organizzato dalle università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, costituisce titolo valutabile ai fini della carriera.

10. I diplomi conseguiti dagli infermieri in base alla normativa precedente all'istituzione dei corsi di laurea in infemieristica e che abbiano consentito l'iscrizione agli albi professionali IPASVI, sono validi ai fini dell'accesso ai corsi di laurea specialistica in Scienze infermieristiche, ai *master* ed agli altri corsi di formazione post-base attivati dalle università. All'articolo 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, alla lettera *a)*, dopo la parola: «architettura» sono inserite le seguenti: «ai corsi di laurea specialistica delle professioni sanitarie,».

11. In ogni caso restano fermi i vincoli finanziari previsti dall'Accordo tra Governo, regioni e province autonome dell'8 agosto 2001.

EMENDAMENTI

1.200

RUVOLO, THALER AUSSERHOFER, KOFLER, SALZANO, MICHELINI, PETERLINI, ANDREOTTI

Respinto

All'articolo 1, premettere il seguente:

«Art. 01. – 1. Le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere nei limiti delle risorse finanziarie già previste in sede di programmazione triennale di cui all'articolo 39, commi 19 e 20-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e delle attuali dotazioni organiche possono:

a) richiedere autorizzazione in deroga alla regione per procedere alla copertura sino al 50 per cento di tutti i posti del Servizio sanitario nazionale vacanti e disponibili alla data di entrata in vigore della presente legge per i quali sia stata bandita la relativa procedura concorsuale;

b) assumere personale di qualsiasi ruolo, per i posti messi a concorso per i quali siano iniziate le prove concorsuali entro il 31 dicembre 2001, al di fuori dei limiti di cui alla lettera *a)* del presente articolo.

2. Le limitazioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali interne previste dalle vigenti norme contrattuali».

1.201
CAVALLARO
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Prestazioni aggiuntive programmabili da parte degli infermieri professionali dipendenti ed emergenza infermieristica). – 1.* Le Regioni, nei limiti delle risorse finanziarie connesse alle corrispondenti vacanze di organico ricomprese nella programmazione triennale di cui all'articolo 39, commi 19 e 20-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, ricorrendone la necessità possono autorizzare fino al 31 dicembre 2004 le Aziende unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere:

a) a coprire posti di infermiere e di tecnico sanitario di radiologia medica mediante il ricorso a procedure concorsuali;

b) a riammettere in servizio infermieri e tecnici sanitari di radiologia medica che abbiano volontariamente risolto il rapporto di lavoro;

c) a stipulare contratti di lavoro, a tempo determinato, anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 17 del CCNL 1° settembre 1995, per la durata massima di un triennio, con le modalità ed i criteri indicati dai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello stesso articolo.

2. Fermo restando il vincolo finanziario di cui al comma 1 e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, le Aziende unità sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, le Residenze sanitarie per anziani e gli Istituti di riabilitazione, previa autorizzazione della regione, possono remunerare agli infermieri ed agli appartenenti al personale socio-sanitario dipendenti prestazioni orarie aggiuntive rese al di fuori dell'impegno di servizio, rispetto a quelle proprie del rapporto di dipendenza.

3. Sono ammessi a svolgere prestazioni aggiuntive i dipendenti dell'Amministrazione in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere in servizio con rapporto di lavoro a tempo pieno da almeno sei mesi;

b) essere esenti da limitazioni anche parziali o prescrizioni alle mansioni come certificate dal competente servizio sanitario;

c) non beneficiare, nel mese in cui è richiesta la prestazione aggiuntiva, di istituti normativi o contrattuali che comportino la riduzione, a qualsiasi titolo, dell'orario di servizio, comprese le assenze per malattia.

4. L'Amministrazione interessata utilizza in via prioritaria le prestazioni aggiuntive per garantire gli *standard* assistenziali nei reparti di degenza e l'attività delle sale operatorie.

5. La retribuzione per tali prestazioni aggiuntive a favore dell'Amministrazione di appartenenza e i tetti massimi individuali delle stesse sono determinati, previa consultazione delle organizzazioni sindacali in sede decentrata, in misura compatibile con il vincolo finanziario di cui al comma 1.

6. Le disposizioni di cui ai commi 1, lettera *b)*, 2 e 5 si applicano, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sino all'entrata in vigore di una specifica disciplina contrattuale e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2004».

1.1

SALINI, TREDESE, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA

Approvato (*)

Al comma 1, dopo le parole: «aziende ospedaliere» *aggiungere le seguenti:* «gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, le R.S.A. e le Case di Riposo».

(*) Precedentemente ritirato e trasformato nell'odg G1.100, ritirato a sua volta nella seduta odierna.

1.2

BOLDI, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, MAGRI, CARRARA

Ritirato

Al comma 1, sopprimere le parole: «previa autorizzazione della regione».

1.301

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, le parole da: «previa autorizzazione della regione» *fino a:* «e successive modificazioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «in base a

specifiche direttive emanate dalle Regioni e nei limiti di bilancio annualmente posti dalle stesse,».

Conseguentemente, al comma 2, le parole «il vincolo finanziario di cui al comma 1» *sono sostituite dalle seguenti:* «quanto previsto dal comma 1,».

1.100
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «successive modificazioni», *aggiungere le seguenti:* «nonchè di quanto stabilito dalla legge finanziaria per il 2002».

1.302
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «il rapporto di lavoro» *sono inserite le seguenti:* «da non oltre cinque anni nel rispetto della procedura di cui all'articolo 24 del CCNL integrativo del 20 settembre 2001;».

1.101
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.303
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, lettera b), *le parole:* «dall'articolo 17 del CCNL 1º settembre 1995» *sono sostituite dalle seguenti:* «dall'articolo 31 del CCNL integrativo 20 settembre 2001,».

1.102

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

1.3

BETTONI BRANDANI, BAIO DOSSI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Fermo restando il vincolo finanziario» *aggiungere le seguenti:* «e le condizioni di accertata impossibilità a ricoprire i posti di infermiere mediante il ricorso a procedure concorsuali».

1.4

SALINI, TRADESE, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, ALBERTI CASELLATI

Approvato (*)

Al comma 2, dopo le parole: «gli istituti di riabilitazione» *aggiungere le seguenti:* «gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le case di riposo».

(*) Precedentemente ritirato e trasformato nell'odg G1.100, ritirato a sua volta nella seduta odierna.

1.5

BOLDI, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, MAGRI, CARRARA

Ritirato

Al comma 2, sopprimere le parole: «previa autorizzazione della regione».

1.6
BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «previa autorizzazione della regione», *con le seguenti:* «previo utilizzo degli istituti contrattuali previsti dalle vigenti normative e autorizzazione della regione».

1.304
LA COMMISSIONE
Improcedibile

Al comma 2, dopo le parole: «agli infermieri» *sono inserite le seguenti:* «e ai tecnici sanitari di radiologia medica».

1.7 (testo corretto)
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «sono assimilabili, ai soli fini fiscali e contributivi, alla libera professione ancorché resa all'amministrazione di appartenenza» *con le seguenti:* «sono rese in regime libero professionale e sono assimilate, ancorché rese all'amministrazione di appartenenza, al lavoro subordinato, ai soli fini fiscali e contributivi ivi compresi i premi e i contributi versati all'INAIL».

1.103
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Respinto

Sopprimere il comma 3.

1.305
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 3, dopo le parole: «gli infermieri» *sono inserite le seguenti:* «e i tecnici sanitari di radiologia medica».

1.104
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Respinto

Sopprimere il comma 4.

1.105
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Improcedibile

Sopprimere il comma 5.

1.106
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Improcedibile

Sopprimere il comma 6.

1.107
ALBERTI CASELLATI, TOMASSINI
Ritirato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis.* Le residenze socio-assistenziali e socio-sanitarie per anziani private, convenzionate o accreditate, hanno facoltà di riammettere in servizio infermieri che abbiano volontariamente risolto il rapporto di lavoro, stipulare contratti di lavoro a tempo determinato e remunerare prestazioni orarie aggiuntive ad infermieri già dipendenti al di fuori di quelle proprie del rapporto di dipendenza; tali prestazioni sono assimilabili, ai soli fini fiscali e contributivi, alla libera professione».

1.8
TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, CARRARA
Respinto

Sopprimere il comma 7.

1.9
CARELLA, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI
Id. em. 1.8

Sopprimere il comma 7.

1.306
LA COMMISSIONE
Approvato

Il comma 7, è sostituito dal seguente:

«7. Il Ministro della salute sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca individua, con proprio decreto emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le figure di operatori professionali dell'area sanitaria nonché, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le figure professionali operanti nell'area socio-sanitaria ad alta integrazione sanitaria che possono essere formate attraverso corsi organizzati a cura delle regioni. Con lo stesso decreto sono stabiliti *standard* minimi di insegnamento teorico e di addestramento pratico, nonché i princìpi per la composizione della Commissione esaminatrice e per l'espletamento dell'esame finale».

1.108
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Precluso

Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «a cura delle regioni» *aggiungere le seguenti:* «In nessun caso queste figure possono essere sostitutive delle figure professionali infermieristiche».

1.109
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Improcedibile

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* Con decreto del Ministro della salute e del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con le Regioni, le Università decentrano i corsi di infermiere professionale e di tecnico della radiologia, negli

ospedali già sedi di scuole, se ne hanno le caratteristiche previste, o in nuove strutture ospedaliere e di A-USL».

1.10
DI GIROLAMO, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI
Respinto

Al comma 8, sopprimere le parole: «Fino a quando non si procederà ai sensi del comma 7» *e* «autonomamente».

1.11
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «o con l'ostetrica e di svolgere»*, sopprimere la parola:* «autonomamente».

1.110
ALBERTI CASELLATI, TOMASSINI
Ritirato

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole: «attività assistenziali» *con le parole:* «attività socio-sanitarie».

1.12
SALINI, TREDESE, TATÒ, CARRARA
Ritirato e trasformato nell'odg G1.200

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Restano confermate le disposizioni di cui alla legge 19 maggio del 1971, n. 403».

1.13
LA COMMISSIONE
Improcedibile

Al comma 9, dopo le parole: «Scienze infermieristiche» *inserire le seguenti:* «ed ostetriche e delle altre professioni sanitarie».

1.14

MASCIONI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, TONINI, FALOMI

Approvato

Al comma 9, dopo le parole: «Scienze infermieristiche» *aggiungere le seguenti:* «e delle professioni sanitarie».

1.15

BOLDI, CARRARA, SALINI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.101

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis.* Al fine di salvaguardare l'organizzazione della struttura stessa, il vincitore di concorso per un posto di infermiere professionale è obbligato a rimanere presso la struttura che ha bandito il concorso e lo ha assunto per almeno tre anni pena la decadenza della graduatoria».

1.16

TONINI, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, GAGLIONE, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, FALOMI

Respinto

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. I diplomi di cui all'articolo 4 della legge 26 febbraio 1999, n. 42, conseguiti dalle professioni sanitarie di cui alla medesima legge e i diplomi di assistente sociale sono equiparati ai diplomi rilasciati dai corrispondenti corsi di laurea ai fini dell'esercizio professionale e sono validi ai fini dell'accesso ai corsi di laurea specialistica, ai *master* e agli altri corsi di formazione post-base attivati dalle università».

1.17

TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, CARRARA, TATÒ, SALINI

Approvato

Sostituire il primo periodo del comma 10 con il seguente:

«10. I diplomi, conseguiti in base alla normativa precedente, dalle professioni sanitarie *ex lege* n. 42 del 1999 e n. 251 del 2000, sono validi ai fini dell'accesso ai corsi di laurea specialistica, ai *master* ed agli altri

corsi di formazione post-base di cui al decreto ministeriale n. 509 del 1999 attivati dalle università».

1.210

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti :

«10-*bis.* Gli infermieri generici in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso le Aziende Sanitarie e le altre Strutture Sanitarie pubbliche e private, alla data di entrata in vigore della presente legge partecipano, a domanda, al corso di riqualificazione professionale. I predetti corsi, la cui direzione è affidata ad un Dirigente dell'Assistenza Infermieristica, sono svolti dalle Aziende sanitarie e dalle altre Strutture Sanitarie pubbliche e private autorizzate dalle regioni.

10-*ter.* Gli infermieri generici che hanno partecipato con esito positivo al corso di riqualificazione professionale sono inquadrati nella categoria C ad esaurimento».

1.21

SALINI, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA

Precluso

Dopo il comma 10, aggiungere, i seguenti:

«10-*bis.* In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 comma 2, della legge 25 febbraio 1999, n. 42, gli infermieri generici in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso le Aziende sanitarie e le altre strutture sanitarie pubbliche e private, alla data di entrata in vigore della presente legge, partecipano, a domanda, al corso di riqualificazione professionale di cui all'allegato "A". I predetti corsi sono svolti dalle Aziende sanitarie e dalle altre strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate dalla Regione.

10-*ter.* Gli infermieri generici che hanno partecipato con esito positivo al corso di riqualificazione professionale sono inquadrati nella Cat. D – profilo professionale infermiere –, mediante contestuale trasformazione dei posti di infermiere generico in posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere».

1.18

GAGLIONE, BAIO DOSSI, BETTONI BRANDANI, CARELLA, DI GIROLAMO, LIGUORI, LONGHI, MASCIONI, TONINI, FALOMI

Improcedibile

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-*bis*. Le facoltà di Medicina garantiscono, in attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, il decentramento dei corsi di laurea per infermiere nelle sedi formative delle aziende sanitarie secondo le scelte programmatorie delle Regioni; è garantito altresì l'aumento dei posti disponibili in quelle regioni ove sia maggiore la domanda fermo restando l'informazione agli studenti sulla disponibilità degli spazi occupazionali nelle altre regioni.

10-*ter*. Al fine di affrontare l'emergenza infermieristica è demandata in sede di contrattazione nazionale l'individuazione di forme di incentivazione per la mobilità del personale infermieristico verso regioni nelle quali vi sia carenza di tali figure professionali».

1.22

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

«10-*bis*. Le aziende unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le altre istituzioni e enti che svolgono attività sanitarie e socio sanitarie possono assumere personale sanitario diplomato o laureato proveniente dagli altri paesi della Comunità europea.

10-*ter* Il Ministro della salute può autorizzare le Regioni a compiere gli atti istruttori di verifica per il rilascio del decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli abilitanti per l'esercizio in Italia della specifica professione».

1.19

TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, CARRARA, TATÒ

Ritirato

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-*bis*. Gli assistenti sociali in possesso di diplomi conseguiti in base alla normativa precedente all'istituzione dei corsi di laurea in scienze del Servizio sociale e che abbiano consentito l'iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociali, possono accedere direttamente ai corsi di

laurea specialistica afferenti alla classe 57/s dell'attuale ordinamento universitario».

1.20

BOLDI, TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, MAGRI, CARRARA, SALINI

Ritirato

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-*bis*. Durante il corso per la laurea in infermieristica, viene erogato agli studenti un contributo pari al 30 per cento dello stipendio base di un infermiere professionale. La spesa è a carico della struttura presso la quale lo studente svolge la parte pratica del corso».

1.111

MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI

Improcedibile

Sopprimere il comma 11.

1.230

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Ferme restando le competenze previste dall'articolo 3, lettera *g)* della legge 24 maggio 1967, n. 396, ai biologi iscritti all'ordine professionale è consentita l'esecuzione del prelievo capillare e venoso propedeutico alle analisi chimico-cliniche ed ogni atto strumentale per la loro effettuazione nel rispetto delle seguenti condizioni. Con effetto immediato per i biologi che dirigono un laboratorio di analisi chimico-clinico da almeno tre anni. Per gli altri biologi dopo una frequenza di almeno tre mesi presso un punto prelievi di un laboratorio di analisi chimico-clinico appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o accreditato, al fine di acquisire le elementari norme di primo soccorso».

1.23
MINARDO, TOMASSINI
Ritirato

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Ferme restando le competenze previste dall'articolo 3, lettera *g)* della legge 2 maggio 1967, n. 96, ai biologi iscritti all'ordine professionale è consentita l'esecuzione del prelievo capillare e venoso propedeutico alle analisi chimico-cliniche ed ogni atto strumentale per la loro effettuazione».

1.112
MALABARBA, SODANO Tommaso, MALENTACCHI
Improcedibile

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Il contratto collettivo nazionale di lavoro, comparto sanità, primo biennio economico 2002-2003, stabilisce che il salario degli infermieri professionali è maggiorato del 50 per cento».

1.300
LA COMMISSIONE
Approvato

Nella rubrica sopprimere la parola: «professionali».

ORDINI DEL GIORNO

G1.100 (già em. 1.1 e 1.4)
TREDESE, SALINI, TOMASSINI, CARRARA, DANIELI Paolo, SANZARELLO, FASOLINO, MAGRI, BOLDI, TATÒ
Ritirato (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato 824 «Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario»;

considerato che vi è una carenza di personale infermieristico nelle Case di riposo e negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e nelle Rappresentanza Sindacale Aziendale,

impegna il Governo ad adottare le misure necessarie al fine di coprire i posti vacanti riammettendo in servizio infermieri che abbiano volontariamente risolto il rapporto di lavoro e stipulando contratti a tempo determinato anche al di fuori delle ipotesi dell'articolo 17 del Contratto Colletivo Nazionale del Lavoro 1° settembre 1995 per la durata massima di un anno, rinnovabile con le modalità e i criteri indicati dai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dello stesso articolo.

(*) Cfr. emm. 1.1 e 1.4.

G1.101 (già em. 1.15)
BOLDI, CARRARA, TREDESE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo:

a considerare, nella sua attività legislativa la possibilità che al fine di salvaguardare l'organizzazione della struttura stessa, il vincitore di concorso per un posto di infermiere professionale sia obbligato a rimanere presso la struttura che ha bandito il concorso e lo ha assunto, per almeno tre anni, pena la decadenza della graduatoria.

(*) Accolto dal Governo.

G1.200 (già em. 1.12)
SALINI, TREDESE, CARRARA, BOLDI, MAGRI, BOREA
Non posto in votazione (*)

Il Senato della Repubblica,

constatato che molte regioni continuano ad autorizzare corsi di formazione professionale in massofisioterapia, ritenendo che questa applicazione non rientri nell'ambito di applicazione dell'articolo 6, comma terzo, del decreto legislativo n. 502 del 1992, che questa interpretazione è stata avallata dal TAR dell'Umbria, con una recente sentenza di merito, che ha chiarito che questa figura rientra tra quelle conservate con il vecchio ordinamento in quanto non sono intervenuti provvedimenti rivolti a disporne formalmente la soppressione: che inoltre lo stesso TAR ha evidenziato che tutto ciò che il decreto del Ministro della sanità 10 luglio 1998 dice con riferimento alla formazione ed all'esercizio professionale massofisioterapista non vedenti è per necessità logica e giuridica estensibile anche ai massofisioterapisti vedenti,

impegna il Governo

ad adottare tutti i conseguenti provvedimenti non ostativi anzi di piena collaborazione con le regioni, in una materia ove per effetto della modifica del Capo V della Costituzione vi è legislazione concorrente tra Stato e regioni, per l'applicazione della legge n. 403 del 1971.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, al comma 1, lettera *d)*, punto 1) dopo le parole: "o in clinica del lavoro" sono inserite le seguenti: "o in igiene e medicina preventiva o in medicina legale e delle assicurazioni"».

1.0.2
TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, MINARDO, RUVOLO, SALZANO
Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Ferme restando le competenze previste dall'articolo 3, lettera *g)*, della legge 24 maggio 1967, n. 396, ai biologi iscritti all'Ordine professionale è consentita l'esecuzione del prelievo capillare e venoso propedeutico alle analisi chimico-cliniche ed ogni atto strumentale per la loro effettuazione».

1.0.3

TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, SALINI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.102

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Il comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è soppresso».

1.0.4

TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, SALINI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.102

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Al comma 5 dell'articolo 15-*quinquies,* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, dopo le parole: "semplice e complessa" è inserita la parola: "non"».

1.0.5 (testo 2)

TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, SALINI

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dopo le parole: "sessantacinquesimo anno di età" sostituire le parole: "fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503" con le seguenti: "prorogabile, a richiesta dell'interessato, per un periodo massimo di quattro anni"».

1.0.6
TOMASSINI, SANZARELLO, DANIELI Paolo, BOLDI, MAGRI, TATÒ, CARRARA, SALINI
Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. L'articolo 44, comma 6, del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area relativa alla dirigenza medica e veterinaria 1998/2001, non si applica per il personale di cui all'articolo 5 del decreto legge 29 dicembre 1990, n. 415, convertito in legge n. 58 del 1991, in relazione al quale continua a trovare applicazione la disciplina di cui al decreto ministeriale n. 503 del 1987».

1.0.7
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Istituzione dei profili professionali di Caposala e di Ostetrica Capo)

1. Nell'ambito dei profili professionali infermieristici sono istituiti i profili di caposala e di ostetrica capo con funzioni di direzione, di coordinamento e di gestione dell'assistenza infermieristica, ostetrica ed alberghiera e delle risorse umane e materiali.

2. Sono validi ai fini dell'accesso ai predetti profili i seguenti titoli:

a) il certificato di abilitazione alle funzioni direttive conseguito in base alla pregressa normativa;

b) il conseguimento del *master* in *management* organizzato dalle università ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

c) il possesso di specifici requisiti di esperienza e qualificazione professionale, maturati nell'ultimo quinquennio.

3. I contratti collettivi nazionali di lavoro disciplinano il trattamento economico, e individuano le modalità di conferimento delle funzioni di cui al comma 1 nonché i requisiti e i criteri per la valutazione dei titoli di cui alla lettera *c)* del comma 2.

4. Presso i Collegi professionali di appartenenza sono tenuti gli elenchi degli appartenenti ai profili indicati al comma 1.

5. Il comma 3 dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220, è soppresso».

1.0.100

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Disposizioni particolari per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti».

1.0.8

GUBERT

Id. em. 1.0.100

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Disposizioni particolari per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti».

1.0.9

BETTA, MICHELINI

Id. em. 1.0.100

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Disposizioni particolari per le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti».

ORDINE DEL GIORNO

G1.102 (già em. 1.0.3 e 1.0.4)

TOMASSINI, SALINI, CARRARA, FASOLINO, TREDESE, MAGRI, TATÒ, DANIELI Paolo, BOLDI, BIANCONI, BOREA, SANZARELLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo:

a superare la normativa inerente l'irreversibilità del rapporto professionale dei medici attraverso idoneo provvedimento che porti alla soppressione del comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni ed all'inserimento della parola «non» dopo le parole «semplice o complesse» al comma 5 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (884-B)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 18 OTTOBRE 2001, N. 374

All'articolo 1:

nella rubrica, la parola: «internazionale» *è sostituita dalle seguenti:* «anche internazionale»;

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1*. L'articolo 270-*bis* del codice penale è sostituito dal seguente:

"Art. 270-*bis*. - *(Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)*. – Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni.

Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego"»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1*-bis. Dopo l'articolo 270-*bis* del codice penale è inserito il seguente:

"Art. 270-*ter*. - *(Assistenza agli associati)*. – Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-*bis* è punito con la reclusione fino a quattro anni.

La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente.

Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto"»;

i commi 3 e 4 sono soppressi;

il comma 5 è sostituito dal seguente:

«*5*. All'articolo 7, n. 1), del codice penale, dopo le parole: "delitti contro la personalità dello Stato" è aggiunta la seguente: "italiano"»;

dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

«*5*-bis. Agli articoli 307, primo comma, e 418, primo comma, del codice penale le parole: "dà rifugio o fornisce il vitto" sono sostituite dalle seguenti: "dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione".

5-ter. Agli articoli 307, secondo comma, e 418, secondo comma, del codice penale le parole: "se il rifugio o il vitto sono prestati" sono sostituite dalle seguenti: "se l'assistenza è prestata".

5-quater. All'articolo 407, comma 2, lettera *a),* n. 4), del codice di procedura penale le parole: "270-*bis*, secondo comma," sono soppresse».

L'articolo 2 è soppresso.

All'articolo 3:

al comma 1, le parole: «dall'articolo 270-*quater*» *sono sostituite dalle seguenti:* «dall'articolo 270-*ter*»;

al comma 2, le parole: «ai delitti con finalità di terrorismo internazionale» *sono sostituite dalle seguenti:* «ai delitti con finalità di terrorismo».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: «operazioni di polizia previamente autorizzate» *sono sostituite dalle seguenti:* «operazioni di polizia disposte ai sensi del comma 5», *le parole:* «anche internazionale» *sono soppresse,* le parole: «per cui procedono» *sono soppresse, la parola:* «indirettamente» *è sostituita dalle seguenti:* «per interposta persona» *e dopo la parola:* «documenti» *è inserita la seguente:* «, stupefacenti»;

al comma 2, dopo la parola: «utilizzare» *sono inserite le seguenti:* «documenti, identità o», *e dopo le parole:* «pubblico ministero» *sono inserite le seguenti:* «al più presto e comunque»;

al comma 6, primo periodo, le parole: «quando richiesto» *sono sostituite dalle seguenti:* «se necessario o se richiesto» *e sono aggiunte, in fine, le parole:* «, nonché il nominativo degli eventuali ausiliari impiegati»; *il secondo periodo è sostituito dal seguente:* «Il pubblico ministero deve comunque essere informato senza ritardo a cura del medesimo organo nel corso della operazione delle modalità e dei soggetti che vi abbiano partecipato, nonché dei risultati della stessa»;

al comma 7, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Con lo stesso decreto sono definite le forme e le modalità per il coordinamento, a fini informativi e operativi, tra gli organismi investigativi di cui al comma 4».

All'articolo 5:

al comma 1, all'alinea, le parole: «norme di attuazione, di coordinamento, transitorie e regolamentari, del nuovo codice di procedura penale, approvato» *sono sostituite dalle seguenti:* «norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate»;

al comma 1, capoverso Art. 226, nella rubrica, dopo la parola: «controlli» *è inserita la seguente:* «preventivi» *e sono soppresse le parole:* «a fini di prevenzione»;

al comma 1, capoverso Art. 226, comma 1, dopo la parola: «telematica,» *sono inserite le seguenti:* «nonché all'intercettazione di comunicazioni o conversazioni tra presenti anche se queste avvengono nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale» *e le parole:* «di procedura penale», *ovunque ricorrano, sono soppresse;*

al comma 1, capoverso Art. 226, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* Il procuratore della Repubblica, qualora vi siano elementi investigativi che giustifichino l'attività di prevenzione e lo ritenga necessario, autorizza l'intercettazione per la durata massima di giorni quaranta, prorogabile per periodi successivi di giorni venti ove permangano i presupposti di legge. L'autorizzazione alla prosecuzione delle operazioni è data dal pubblico ministero con decreto motivato, nel quale deve essere dato chiaramente atto dei motivi che rendono necessaria la prosecuzione delle operazioni»;

al comma 1, capoverso Art. 226, comma 5, sono aggiunte, in fine, le parole: «, fatti salvi i fini investigativi. In ogni caso le attività di intercettazione preventiva di cui ai commi precedenti, e le notizie acquisite a seguito delle attività medesime, non possono essere menzionate in atti di indagine nè costituire oggetto di deposizione nè essere altrimenti divulgate»;

al comma 3, le parole: «articolo 226, come modificato» *sono sostituite dalle seguenti:* «articolo 226 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, come sostituito»;

dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

«*3*-bis. Chiunque divulga a persone non autorizzate o pubblica, anche solo parzialmente, il contenuto delle intercettazioni di cui all'articolo 226 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, come sostituito dal comma 1, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

3-ter. Chiunque, nel corso delle operazioni sotto copertura di cui all'articolo 4, indebitamente rivela ovvero divulga i nomi degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che effettuano le operazioni stesse, è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da due a sei anni».

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «n. 4, del codice di procedura penale» *sono sostituite dalle seguenti:* «n. 4)».

All'articolo 8:

al comma 1, all'alinea, le parole: «norme di attuazione, di coordinamento, transitorie e regolamentari del nuovo codice di procedura penale» *sono sostituite dalle seguenti:* «norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale»;

il comma 2 è soppresso.

L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

«Art. 9. - *(Notificazioni). – 1.* All'articolo 148 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole: "e negli altri casi di assoluta urgenza" sono soppresse;

b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"*2*-bis. L'autorità giudiziaria può disporre che le notificazioni o gli avvisi ai difensori siano eseguiti con mezzi tecnici idonei. L'ufficio che invia l'atto attesta in calce ad esso di avere trasmesso il testo originale.

"*2*-ter. Nei procedimenti avanti al tribunale per il riesame il giudice può disporre che, in caso di urgenza, le notificazioni siano eseguite dalle sezioni della polizia giudiziaria presso le procure della Repubblica con le medesime modalità di cui al comma 2".

2. All'articolo 149, comma 1, del codice di procedura penale le parole: "o della polizia giudiziaria" sono soppresse.

3. È abrogato l'articolo 65 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 677 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

"*2*-bis. Il condannato, non detenuto, ha l'obbligo, a pena di inammissibilità, di fare la dichiarazione o l'elezione di domicilio con la domanda con la quale chiede una misura alternativa alla detenzione o altro provvedimento attribuito dalla legge alla magistratura di sorveglianza. Il condannato, non detenuto, ha altresì l'obbligo di comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste dall'articolo 161"».

All'articolo 10:

al comma 1, le parole: «al capitolo 1249» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'unità previsionale di base 2.1.1.0 (capitolo 1249)», *dopo le parole:* «può essere ripartita» *sono inserite le seguenti:* «ai medesimi fini» *e dopo le parole:* «anche tra» *la parola:* «gli» *è soppressa.*

Dopo l'articolo 10 è inserito il seguente:

«Art. 10-*bis*. - *(Modifiche agli articoli 51 e 328 del codice di procedura penale). – 1.* All'articolo 51 del codice di procedura penale dopo il comma 3-*ter,* è aggiunto il seguente:

"3-*quater.* Quando si tratta di procedimenti per i delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico le funzioni indicate nel comma 1, lettera *a),* sono attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente. Si applicano le disposizioni del comma 3-*ter".*

2. All'articolo 328 del codice di procedura penale dopo il comma 1-*bis,* è aggiunto il seguente:

"1-*ter.* Quando si tratta di procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 51, comma 3-*quater,* le funzioni di giudice per le indagini preliminari sono esercitate, salve specifiche disposizioni di legge, da un magistrato del tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano solo ai procedimenti iniziati successivamente alla data di entrata in vigore delle disposizioni medesime.

4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 118-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, e si applicano le disposizioni dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge 7 aprile 2000, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2000, n. 144».

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Associazioni con finalità di terrorismo internazionale)

1. Dopo l'articolo 270-*bis* del codice penale sono inseriti i seguenti:

«Art. 270-*ter.* - *(Associazioni con finalità di terrorismo internazionale). – 1.* Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige, finanzia an-

che indirettamente associazioni che si propongono il compimento all'estero, o comunque ai danni di uno Stato estero, di un'istituzione o di un organismo internazionale, di atti di violenza su persone o cose, con finalità di terrorismo, è punito con la reclusione da sette a quindici anni.

2. Chiunque partecipa alle associazioni indicate nel comma 1 è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Art. 270-*quater. - (Assistenza agli associati). – 1.* Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270, 270-*bis* e 270-*ter,* è punito con la reclusione fino a quattro anni.

2. La pena è aumentata se l'ospitalità, i mezzi di trasporto, gli strumenti di comunicazione sono prestati continuativamente.

3. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto».

2. All'articolo 1, primo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110, dopo le parole: "aggressivi chimici" sono inserite le seguenti: "biologici, radioattivi".

3. All'articolo 270-*bis,* primo comma, del codice penale, dopo la parola: "organizza" sono inserite le seguenti: "finanzia anche indirettamente".

4. All'articolo 270-*bis* del codice penale, il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni".

5. All'articolo 313, primo comma, del codice penale, dopo la parola: "269" sono inserite le seguenti: "270-*ter* e 270-*quater* con riferimento alle ipotesi di cui all'articolo 270-*ter,"*».

Articolo 2.

(Aggravante del terrorismo internazionale)

1. Dopo il terzo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1980, n. 15, è aggiunto il seguente:

«Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando riguarda uno Stato estero, una istituzione od organismo internazionale».

2. All'articolo 407, comma 2, lettera *a),* n. 4), del codice di procedura penale, dopo la parola: «terrorismo» sono inserite le seguenti: «anche internazionale».

3. All'articolo 380, comma 2, lettera *i),* del codice di procedura penale, dopo la parola: «terrorismo» sono inserite le seguenti: «anche internazionale».

Articolo 3.

(Disposizioni sulle intercettazioni e sulle perquisizioni)

1. Nei procedimenti per i delitti previsti dall'articolo 270-*quater* del codice penale e per i delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera *a),* numero 4), del codice di procedura penale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203.

2. All'articolo 25-*bis,* comma 1, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, dopo le parole: «procedura penale» sono inserite le seguenti: «ovvero ai delitti con finalità di terrorismo internazionale».

Articolo 4.

(Attività sotto copertura)

1. Fermo quanto disposto dall'articolo 51 del codice penale, non sono punibili gli ufficiali di Polizia giudiziaria che nel corso di specifiche operazioni di polizia previamente autorizzate, al solo fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti commessi con finalità di terrorismo anche internazionale per cui procedono, anche indirettamente acquistano, ricevono, sostituiscono od occultano denaro, armi, documenti, beni ovvero cose che sono oggetto, prodotto, profitto o mezzo per commettere il reato, o altrimenti ostacolano l'individuazione della provenienza o ne consentono l'impiego.

2. Per le stesse indagini di cui al comma 1, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria possono utilizzare indicazioni di copertura anche per attivare o entrare in contatto con soggetti e siti nelle reti di comunicazione, informandone il pubblico ministero entro le 48 ore successive all'inizio delle attività.

3. Nei procedimenti per i delitti previsti dall'articolo 407, comma 2, lettera *a),* numero 4), del codice di procedura penale, si applicano le disposizioni dell'articolo 10 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172.

4. Le operazioni indicate nei commi 1 e 2 sono effettuate dagli ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti agli organismi investigativi della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri specializzati nell'attività di contrasto al terrorismo e all'eversione e della Guardia di finanza competenti nelle attività di contrasto al finanziamento del terrorismo anche internazionale.

5. L'esecuzione delle operazioni di cui ai commi 1 e 2 è disposta, secondo l'appartenenza del personale di polizia giudiziaria, dal Capo della Polizia o dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri o della Guardia di finanza per le attribuzioni inerenti ai propri compiti istituzionali, ovvero, per loro delega, rispettivamente dal questore o dal responsabile di livello provinciale dell'organismo di appartenenza, ai quali deve essere data immediata comunicazione dell'esito della operazione.

6. L'organo che dispone l'esecuzione dell'operazione deve dare preventiva comunicazione al pubblico ministero competente per le indagini, indicando, quando richiesto, anche il nominativo dell'ufficiale di Polizia giudiziaria responsabile dell'operazione. Il pubblico ministero deve essere informato altresì dei risultati dell'operazione.

7. Gli ufficiali di polizia giudiziaria possono avvalersi di ausiliari, ai quali si estende la causa di non punibilità di cui al comma 1. Per l'esecuzione delle operazioni può essere autorizzata l'utilizzazione temporanea di beni mobili ed immobili, nonchè di documenti di copertura secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e con gli altri Ministri interessati. Con lo stesso decreto sono stabilite le disposizioni per il coordinamento operativo ed informativo delle Forze di polizia, anche in relazione a specifiche esigenze investigative.

Articolo 5.

(Intercettazioni preventive)

1. L'articolo 226 delle norme di attuazione, di coordinamento, transitorie e regolamentari, del nuovo codice di procedura penale, approvato con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, è sostituito dal seguente:

«Art. 226. - *(Intercettazione e controlli sulle comunicazioni a fini di prevenzione). – 1.* Il Ministro dell'interno o, su sua delega, i responsabili dei Servizi centrali di cui all'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, nonchè il questore o il comandante provinciale dei Carabinieri e della Guardia di finanza, richiedono al procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto in cui si trova il soggetto da sottoporre a controllo ovvero, nel caso non sia determinabile, del distretto in cui sono emerse le esigenze di prevenzione, l'autorizzazione all'intercettazione di comunicazioni o conversazioni, anche per via telematica, quando sia necessario per l'acquisizione di notizie concernenti la prevenzione di delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera *a),* n. 4 e 51, comma 3-*bis,* del codice di procedura penale. Il Ministro dell'interno può altresì delegare il Direttore della direzione investigativa antimafia limitatamente ai delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis,* del codice di procedura penale.

2. Il procuratore della Repubblica, ove ritenga fondati i sospetti che giustifichino l'attività di prevenzione, autorizza l'intercettazione per la durata massima di giorni quaranta, prorogabile una sola volta per giorni venti.

3. Delle operazioni svolte e dei contenuti intercettati è redatto verbale sintetico che, unitamente ai supporti utilizzati, è depositato presso il procuratore che ha autorizzato le attività entro cinque giorni dal termine delle stesse. Il procuratore, verificata la conformità delle attività compiute all'autorizzazione, dispone l'immediata distruzione dei supporti e dei verbali.

4. Con le modalità e nei casi di cui ai commi 1 e 3, può essere autorizzato il tracciamento delle comunicazioni telefoniche e telematiche, nonchè l'acquisizione dei dati esterni relativi alle comunicazioni telefoniche e telematiche intercorse e l'acquisizione di ogni altra informazione utile in possesso degli operatori di telecomunicazioni.

5. In ogni caso gli elementi acquisiti attraverso le attività preventive non possono essere utilizzati nel procedimento penale.».

2. È abrogata ogni altra disposizione concernente le intercettazioni preventive.

3. Le intercettazioni di comunicazioni telefoniche e telematiche di cui all'articolo 226, come modificato dal comma 1, sono eseguite con impianti installati presso la Procura della Repubblica o presso altre idonee strutture individuate dal procuratore che concede l'autorizzazione.

Articolo 6.

(Intercettazioni di comunicazioni tra presenti)

1. Al comma 3-*bis* dell'articolo 295 del codice di procedura penale, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonchè dall'articolo 407, comma 2, lettera *a),* n. 4, del codice di procedura penale.».

Articolo 7.

(Estensione delle disposizioni in tema di misure di prevenzione ai reati di terrorismo)

1. All'articolo 18, primo comma, n. 1), della legge 22 maggio 1975, n. 152, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «nonchè alla commissione dei reati con finalità di terrorismo anche internazionale.».

Articolo 8.

(Disposizioni sulle prove)

1. Alle norme di attuazione, di coordinamento, transitorie e regolamentari, del nuovo codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 146-*bis,* comma 1, dopo le parole: «nell'articolo 51, comma 3-*bis,»* sono inserite le seguenti: «nonchè nell'articolo 407, comma 2), lettera *a),* numero 4»;

b) all'articolo 147-*bis,* comma 3, lettera *a),* dopo le parole: «dall'articolo 51, comma 3-*bis»,* sono inserite le seguenti: «nonchè dall'articolo 407, comma 2, lettera *a),* numero 4»;

c) all'articolo 147-*bis* la lettera *c)* del comma 3 è sostituita dalla seguente:

«*c)* quando nell'ambito di un processo per taluno dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-*bis*, o dall'articolo 407, comma 2, lettera *a),* numero 4, del codice devono essere esaminate le persone indicate dall'articolo 210 del codice nei cui confronti si procede per uno dei delitti previsti dall'articolo 51, comma 3-*bis* o dall'articolo 407, comma 2, lettera *a)*, numero 4, del codice, anche se vi è stata separazione dei procedimenti.».

2. È abrogato l'articolo 6 della legge 7 gennaio 1998, n. 11, come modificato dall'articolo 12 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4.

Articolo 9.

(Notificazioni)

1. All'articolo 148, comma 2, del codice di procedura penale le parole: «e negli altri casi di assoluta urgenza» sono soppresse.

2. All'articolo 149, comma 1, del codice di procedura penale le parole: «o della polizia giudiziaria» sono soppresse.

Articolo 10.

(Collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale)

1. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'interno, la somma assegnata al capitolo 1249 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 2001, ai sensi della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, può essere ripartita, in termini di competenza e di cassa, anche tra gli altri centri di responsabilità amministrativa del Ministero dell'interno.

Art. 11.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 884-B di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 374. Votazione finale	180	179	000	177	002	090	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em 1.200, Ruvolo e altri	156	140	001	002	137	071	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.824 di conversione in legge del decreto-legge n.402. Em. 1.201, Cavallaro	156	144	001	006	137	073	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em 1.1, Salini e altri	152	141	004	128	009	071	APPR.
5	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em. 1.301, La Commissione	156	143	011	128	004	072	APPR.
6	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em 1.4, Salini e altri	166	154	011	134	009	078	APPR.
7	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em. 1.305, La Commissione	157	147	014	127	006	074	APPR.
8	NOM.	Disegno di legge n.824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Emm. 1.8,Tomassini e altri,e 1.9, Carella e a	167	161	000	020	141	081	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em. 1.306, La Commissione	153	148	012	122	014	075	APPR.
10	NOM.	Disegno di legge n.824 di conversione in legge del decreto-legge n.402. Em. 1.10, Di Girolamo e altri	162	161	003	021	137	081	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n.824 di conversione in legge del decreto-legge n.402. Em. 1.14, Mascioni e altri	173	171	004	141	026	086	APPR.
12	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em. 1.210, La Commissione	152	150	019	119	012	076	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0090 del 12-12-2001

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Em. 1.0.7, La Commissione	155	150	041	093	016	076	APPR.
14	NOM.	Disegno di legge n. 824 di conversione in legge del decreto-legge n. 402. Votazione finale	152	148	037	106	005	075	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 1

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
AGONI SERGIO	F	C	C	F	F	A	F	C	A	C	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
ANDREOTTI GIULIO	F	C	C	A	F	F	F	C	F	A	C	A	A	A
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	
ASCIUTTI FRANCO						F	F	C	F	C	F	F	A	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	A
BAIO DOSSI EMANUELA	F	R	R		R	F		F	C	F	F	A	A	A
BALBONI ALBERTO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	R			R									
BARELLI PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASTIANONI STEFANO					R								A	A
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F													
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F													
BATTISTI ALESSANDRO						F								
BERGAMO UGO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BETTA MAURO	F	R		F	F	R		F		F	F	F		A
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	C	F	C	A	F	C	F	F	A	C	A
BEVILACQUA FRANCESCO					F	F	F	C	F	C	F	F	A	
BIANCONI LAURA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BOBBIO LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BONATESTA MICHELE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
BONGIORNO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	
BOREA LEONZIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 2

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
BOSCETTO GABRIELE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	F	C	C	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	A
BRUNALE GIOVANNI	F	R	R	R	R	R	R	F	C	F	F	A		
BRUTTI MASSIMO	F													
BRUTTI PAOLO	F													
BUCCIERO ETTORE	F	C	C	F	F	F	A	C	A	A	A		A	F
CALDEROLI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	
CALLEGARO LUCIANO	F		C			F	F	C	F	C	F	F		F
CAMBER GIULIO	F	C	C	F	F									
CAMBURSANO RENATO	F	R	R	R		F	R	F	R	F	F	R		
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CARELLA FRANCESCO	F					R		F		F	F			R
CARRARA VALERIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CARUSO ANTONINO	F	C	C	F	F	F	F	C	F		F		F	R
CARUSO LUIGI						F	F	C	F	C	F	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	F	C	C	F	F	F	F	F	F		C			
CASTELLANI PIERLUIGI	F	R				F	A	F		F	F		A	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	F	C	C	F	F									
CHERCHI PIETRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CHINCARINI UMBERTO	F	C	C	A	A	F	F	C	A	C	A	A	A	A
CHIRILLI FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	F													
CICCANTI AMEDEO	F	C	C	F	F	F	F	C	F		F		F	A
CICOLANI ANGELO MARIA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
COLLINO GIOVANNI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	
COMINCIOLI ROMANO	F	C	C	F	F	F		C		C	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	A	A	A
CONSOLO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CONTESTABILE DOMENICO													F	

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 3

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
CORRADO ANDREA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F		F
COZZOLINO CARMINE	F	C	C	F	F							F	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CURSI CESARE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
CUTRUFO MAURO		C	C	F	R		F	C	F	C	F	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
DE CORATO RICCARDO						F	F	C	F	C	F		A	F
DEGENNARO GIUSEPPE					F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO						F	F	C	F	C	F	F	F	F
DELOGU MARIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
DEL PENNINO ANTONIO													A	A
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
DE PAOLI ELIDIO	F	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	C
DE PETRIS LOREDANA	F													
DE RIGO WALTER	F	C				F	F							
DETTORI BRUNO	F	R	F	R	R									R
DE ZULUETA CAYETANA	F													
DI GIROLAMO LEOPOLDO						C		F		F	F	A	C	A
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.							R	F	C	F	F			
DONATI ANNA	F		R	R	R	R		F		F	F			C
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F
EUFEMI MAURIZIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
FABBRI LUIGI	F	C	C	F	F						F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
FASSONE ELVIO	F		R		F									

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 4

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14														
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	
FAVARO GIAN PIETRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO						F	F	C	F	C	F				
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	A	A	
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A	
FLAMMIA ANGELO	F							R	R	F	F				
FLORINO MICHELE	F	C	C	F	F	F	A	C	F	C	C	C	A	A	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FORLANI ALESSANDRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	
FORTE MICHELE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
FRANCO PAOLO		C	C	F	A	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
FRANCO VITTORIA	F	R				R		F	C	F	F	A			
FRAU AVENTINO	F	C	C	F	F		F	C	F	C	F	F			
GABURRO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	
GAGLIONE ANTONIO	F					F		F	C	F	F	A	A	A	
GARRAFFA COSTANTINO											F				
GASBARRI MARIO	F		R	R		R	R	R	R	F					
GENTILE ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
GIRFATTI ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
GIULIANO PASQUALE	F		C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	
GRECO MARIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F		
GRILLOTTI LAMBERTO	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
GRUOSSO VITO	F												R		
GUASTI VITTORIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
GUBERT RENZO	F														
GUBETTI FURIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A		
GUZZANTI PAOLO	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
IERVOLINO ANTONIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
IOVENE ANTONIO	F	R	R	R											
IZZO COSIMO	F	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	A	
KAPPLER DOMENICO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 5

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
KOFLER ALOIS						F	F	F	F	C	F	F	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A
LAVAGNINI SEVERINO														A
LIGUORI ETTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LONGHI ALEANDRO	F	R												
MACONI LORIS GIUSEPPE							R				F			
MAFFIOLI GRAZIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F
MAGISTRELLI MARINA	F			R	R									
MAGNALBO' LUCIANO										C	F	F	A	F
MAGRI GIANLUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
MAINARDI GUIDO	F	C		F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
MALAN LUCIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
MALENTACCHI GIORGIO	C													C
MANCINO NICOLA											F		R	
MANFREDI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F
MANTICA ALFREDO	M	C	C	F	F			C						
MANUNZA IGNAZIO	F	C	C	F	F	F		C		C	F	F	C	F
MARANO SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	
MARITATI ALBERTO	F		F											
MARTONE FRANCESCO						R		F			F			
MASCIONI GIUSEPPE	F		F	C	F	C	A	F	C	F	F	A	A	A
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
MELELEO SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
MICHELINI RENZO	F	F	F	R	F	R	F	F	F	C	F	F		A
MINARDO RICCARDO						F	F	C	F	C	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F
MONTI CESARINO	F	C	C	F	A	A	A	C	A	C	C	A	A	C
MORO FRANCESCO	F	C	C	A	A	A	A	C	A	A	F	A	A	A
MORRA CARMELO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
MUGNAI FRANCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 6

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
MULAS GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI			F											
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	A	A	A
NOVI EMIDDIO	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	
OGNIBENE LIBORIO					F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
PACE LODOVICO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
PALOMBO MARIO	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
PASCARELLA GAETANO	F	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F			
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
PASTORE ANDREA	F	C	C	F	F	F	A	C	A	C		A	A	F
PEDRAZZINI CELESTINO	F	C	C	F		A	A	C	A	C	C	A		A
PEDRIZZI RICCARDO	F	C	C	F	F	F			F	C	C	F	F	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	C	C	F	F		F	C	F	C	F	F	F	
PELLICINI PIERO	F	C	C	F	F		F	C	F	C	F	F	F	F
PERUZZOTTI LUIGI	F	C	C	F	A	F	C	C			C	F		A
PESSINA VITTORIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR														A
PIANETTA ENRICO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	M	M	M	M	M	F	F	C	F	C	F	F	F	F
PILONI ORNELLA	F	R		C	F	C	R	F	C	F	F	A	A	
PIROVANO ETTORE	F	C			A	A	F	F	A	C	C	A	C	A
PIZZINATO ANTONIO	F													
PONTONE FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
PONZO EGIDIO LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
PROVERA FIORELLO	F	C	C	F	F									
RAGNO SALVATORE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F
RIGONI ANDREA	F	R	R			F				F	F		R	F
RIZZI ENRICO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
ROTONDO ANTONIO	F		R	R	R	R	R	R			F		C	A

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 7

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
RUVOLO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	
SALERNO ROBERTO														F
SALINI ROCCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SALVI CESARE	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
SALZANO FRANCESCO			C	F		F	F	C	F	C	F	F		
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SANZARELLO SEBASTIANO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	F	F	F	C	F	C	F	F	F	
SCARABOSIO ALDO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	C	C	F										
SCOTTI LUIGI	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SEMERARO GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F		F
SERVELLO FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO TOMMASO	C	R	R			R					R		R	C
SOLIANI ALBERTINA	F													
SPECCHIA GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C		A	A
SUDANO DOMENICO	F	C	C	F	F	F	F	C		C	F	F	C	F
TAROLLI IVO	F	C	C	F	F	F	F	C		C	F	F	C	
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F
TIRELLI FRANCESCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F		F		F	A
TOFANI ORESTE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
TOIA PATRIZIA	F	R			R	F								A
TOMASSINI ANTONIO	F	C	C	F	R	F	F	C	F	C	F	F	F	F
TONINI GIORGIO											F			
TRAVAGLIA SERGIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	A	F
TREDESE FLAVIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
TREMATERRA GINO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	C	C	A	A	A	A	C	F	C	A	A	A	A

Seduta N. 0090 del 12-12-2001 Pagina 8

Totale votazioni 14

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 14													
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F													
VIVIANI LUIGI	F					C	R	R		F	F		A	A
VIZZINI CARLO	F	C	C	F	A	A	A	C	C	C	C	A	A	A
ZANCAN GIAMPAOLO	F													
ZAPPACOSTA LUCIO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F
ZICCONE GUIDO	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	C	C	C	A	A	A	C	A	C	C	C	A	A

Commissione parlamentare per le questioni regionali, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il deputato Antonello Cabras, in sostituzione del deputato Vannino Chiti, dimissionario.

Disegni di Legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro giustizia
Ministro i nterno
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (884-B)
(presentato in data **12/12/01**)
C.1797 approvato dalla Camera dei deputati; S.884 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica; C.1797-B concluso l'esame da parte della commissione;

Disegni di Legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. OCCHETTO Achille ed altri
Norme di principio e di indirizzo per l'istruzione, la formazione e l'aggiornamento del personale delle Forze di polizia (882)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 4º Difesa, 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 9º Agricoltura, Giunta affari Comunita'Europee
(assegnato in data**12/12/01**)

2ª Commissione permanente Giustizia
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, recante disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale (884-B)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost.
C.1797 approvato dalla Camera dei Deputati; S.884 approvato con modificazioni dal Senato della Repubblica; C.1797-B approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data**12/12/01**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. COSTA Rosario Giorgio
Norme per contrastare il fenomeno del mobbing (870)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 12º Sanita'
(assegnato in data**12/12/01**)

Mozioni

D'IPPOLITO, PIANETTA, MARANO, FASOLINO, ALBERTI CASELLATI, D'AMBROSIO, FRAU, GRECO, PASTORE, BARELLI, LAURO, MALAN, TRAVAGLIA, SAMBIN, SCARABOSIO, MORRA, GENTILE, NOCCO, BIANCONI, BOSCETTO, TOMASSINI, SCOTTI, RIZZI, VIZZINI, ZORZOLI, PESSINA, CENTARO, MANFREDI, CICOLANI, SALINI, AZZOLLINI, COSTA, AGOGLIATI, FAVARO, IZZO, DE RIGO, ASCIUTTI, GIRFATTI, BETTAMIO, GUZZANTI, FABBRI, ARCHIUTTI, CASTAGNETTI, FERRARA, GUBETTI, GUASTI, PONZO, MANUNZA, NOVI, CANTONI, CHIRILLI, COMINCIOLI, PASINATO, SANZARELLO, TREDESE. – Il Senato,

premesso che:

è stata resa nota a mezzo stampa la tristissima vicenda di Safiya Husaini Tungar Tudu, donna nigeriana di 30 anni, condannata alla lapidazione per adulterio;

Safiya a dodici anni sposa un ragazzo con cui ha quattro figli. Dopo sette anni i due si separano. Safiya si sposa altre due volte, anche il terzo marito la abbandonata e la donna, che vive nella casa paterna, viene violentata da un amico del padre di sessanta anni e rimane incinta;

per indigenza, la donna, costretta a mantenere oltre ai quattro figli già nati dal primo matrimonio, il bambino frutto della violenza, si rivolge alla polizia per ottenere dal padre di quest'ultimo il necessario sostegno al suo mantenimento;

la polizia si accorge che la posizione della donna è illegale e l'arresta;

secondo la *sharia* una donna sposata, anche se divorziata, commette adulterio se si accoppia con un altro uomo;

la lapidazione, cui Safiya è stata condannata, si praticherà piantando la condannata, come se fosse un albero, in piedi, ma in modo che sporga dalle spalle in su, con le braccia sepolte a simboleggiare l'impossibilità a proteggersi e a muoversi, in modo che i compaesani possano, attraverso il lancio di pietre grosse e spigolose sulla fronte e sulle tempie provocarne la morte;

la pratica risulta spietata e orribile, per di più ingiusta nella sostanza per essere la condannata vittima e non responsabile del fatto ritenuto delittuoso;

decine di appelli da tutto il mondo sono riusciti già a posticipare l'esecuzione;

non si può ignorare la crudeltà del fatto;

non si può sottovalutare il danno alla prole, in caso di morte di Safiya;

considerato che è opportuno e necessario intervenire a difesa dei diritti umani,

impegna il Governo:

a promuovere un'azione diplomatica diretta ad impedire l'orrenda esecuzione;

più in generale ad adoperarsi affinchè cessi ogni prevaricazione a carico delle donne, là dove ancora le stesse sono considerate schiave, incapaci di intendere e di volere, scambiate e messe all'asta come carne da macello, assoggettate e segregate in casa, senza diritti e senza dignità;

infine, ad adoperarsi affinchè cessino le pratiche di infibulazione (in uso soprattutto in Africa) per i permanenti e gravissimi danni provocati alla salute fisica e psicologica delle donne.

(1-00049)

Interpellanze

DI SIENA, ANGIUS, BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, VIVIANI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA, MACONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

la Fiat ha annunciato una nuova pesante ristrutturazione industriale e finanziaria, dopo quella che, venti anni fa, ha segnato una delle più importanti stagioni della storia economica e sociale del nostro paese;

ora come allora le decisioni prese dalla Fiat non cambieranno solo i rapporti dentro l'azienda ma i caratteri stessi del panorama economico nazionale;

il piano di riorganizzazione rivela a un tempo le difficoltà del settore auto a livello mondiale e nazionale e della casa torinese, nonostante i recenti accordi con la General Motors;

con l'attuale ristrutturazione rischia di deperire, dopo l'informatica e la chimica, l'ultimo segmento di un'industria nazionale che, al di là del made in Italy, abbia un qualche valore strategico,

si interpella il Governo:

per conoscerne le valutazioni in merito all'operazione avviata dalla Fiat e al rapporto tra ristrutturazione e destino dell'assetto industriale del Paese;

per sapere se non ritenga di promuovere un confronto tra la Fiat e i sindacati sui rischi che potrebbero derivare all'occupazione e sulle modificazioni delle missioni produttive dei singoli stabilimenti.

(2-00102)

Interrogazioni

BASTIANONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

le disposizioni, di cui al decreto legislativo n. 213 del 1998 e alla legge n. 383 del 2001, relative al passaggio dalla lira all'euro, indicano esplicitamente che tale passaggio deve avvenire senza costi aggiuntivi per i cittadini;

la conversione nella nuova unità di conto impone, anche alle società già costituite, di provvedere alla individuazione dei capitali sociali multipli di un euro e alla conversione delle quote di partecipazione in multipli di un euro, laddove tali entità erano individuate, dalla normativa previgente, in multipli di lire mille;

che, in assenza di specifiche indicazioni normative o regolamentari, eventuali arrotondamenti, anche di modesta entità, derivanti da tale conversione, comporterebbero comunque, per le società di capitali, la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci;

che, anche ove prevalesse l'interpretazione della normativa vigente secondo cui l'arrotondamento ad un multiplo di euro si impone solo per le società di nuova costituzione, si porrebbe comunque un problema di coordinamento della normativa vigente con l'articolo 2485 del codice civile, come modificato, che prevede che i soci hanno diritto a un voto per ogni multiplo di euro della rispettiva quota di partecipazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuna la sollecita emanazione di indirizzi univoci per gli operatori economici e per i conservatori dei registri delle imprese, in ordine all'attuazione delle disposizioni in materia di conversione in euro dei capitali e delle quote di partecipazione societarie.

(3-00246)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PAOLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il movimento «Giusta Pensione» ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri una proposta per garantire a tutti una pensione minima di lire 1.500.000 al mese;

che la proposta viene illustrata analiticamente anche sul sito del movimento *www.giustapensione.org;*

che il movimento propone, altresì, di ripristinare immediatamente la completa restituzione della «reversibilità» al coniuge superstite, oltre alla restituzione con interessi di quei contributi che sono ritenuti nulli ai fini pensionistici,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non intenda prendere in esame e quindi dare risposte alle proposte del movimento «Giusta Pensione».

(4-01080)

BIANCONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'articolo 24 della legge-quadro 8 novembre 2000, n. 328 recante norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, contiene delega al Governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo;

tale delega prevedeva l'emanazione da parte del Governo, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge, di un decreto legislativo;

sono decaduti i termini ed il Governo non ha ancora emanato il decreto legislativo;

considerato che:

si rende sempre più necessario un riordino della materia per ovviare alle innumerevoli incongruità presenti nella normativa vigente;

uno dei maggiori problemi scaturisce dalla normativa in vigore che, per ciò che concerne la pensione agli invalidi civili, stabilisce un tetto di reddito annuo scarsamente remunerativo per soddisfare le esigenze minime della categoria in esame,

si chiede di sapere se gli organi in indirizzo non ritengano opportuno emanare in tempi brevi il decreto legislativo di cui all'articolo 24 della sopracitata legge e contestualmente adeguare i limiti attualmente in vigore, relativi al tetto massimo di reddito annuo degli invalidi civili per il conseguimento della pensione di invalidità, al costo della vita.

(4-01081)

BATTAFARANO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in data 4 dicembre 2001 era fissata la prova selettiva del concorso a 30 posti di avvocato all'INPDAP;

i numerosi partecipanti (circa 1.300) provenienti da ogni parte d'Italia hanno aspettato due ore ai cancelli dell'Hotel Ergife di Roma;

gli organizzatori non hanno predisposto in anticipo le usuali buste sigillate;

l'estrazione dei quiz dall'archivio informatico è avvenuta in tempo reale; ma non è stato possibile predisporre le copie per i candidati per mancanza di una macchina fotocopiatrice;

alle ore 13,30 gli organizzatori hanno comunicato ufficialmente il rinvio a data da destinarsi della prova concorsuale;

il sommarsi di tutto il disservizio ha provocato le legittime proteste dei candidati,

l'interrogante chiede di sapere:

quale valutazione il Governo dia dell'accaduto;

se non ritenga di invitare l'INPDAP ad assumere le decisioni opportune nei confronti dei responsabili di tale disservizio.

(4-01082)

PETERLINI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da notizie stampa confermate da *Amnesty International* in Nigeria una donna di 35 anni dovrebbe subire la pena di morte per il solo fatto di aver concepito un bambino dopo il divorzio;

secondo la legge fondamentalista islamica, che in Nigeria ha valore di legge penale, a fine dicembre dovrebbe essere eseguita la sentenza di morte in modo particolarmente crudele;

la condanna a morte di Safiya Hosseini Tungar-Tudu prevede che la donna sia posta in una buca, seppellita sino al seno e poi lapidata a morte dalla gente del suo stesso villaggio;

questa ennesima condanna disumana manifesta il peggioramento dei diritti umani e civili in Nigeria;

è a questo punto evidente che la comunità internazionale non è capace di far rispettare i diritti umani, che sono alla base del convivere civile dei popoli e delle nazioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa grave violazione dei diritti umani;

se non ritenga opportuno che la comunità internazionale mantenga, non solo una pressione sulle autorità nigeriane, ma che anche essa incoraggi gli sviluppi verso un ripristino della democrazia e di uno stato di diritto;

se non intenda intervenire direttamente presso il Governo della Nigeria, affinché sia concessa la grazia alla Signora Safiya Hosseini Tungar-Tudu e protestare per questa ennesima violazione dei più elementari diritti umani e civili.

(4-01083)

SPECCHIA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che, con diversi atti ispettivi, l'interrogante ha rappresentato la mancanza di interventi di manutenzione al Palazzo di giustizia di Brindisi;

che lo stesso immobile, costruito negli anni '70, non è stato mai sottoposto a lavori di manutenzione;

che, oltre alle disfunzioni già descritte dallo scrivente negli anni scorsi, il Palazzo di giustizia in argomento necessita di una urgente ristrutturazione strutturale e completa,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere.

(4-01084)

VERALDI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che l'Azienda sanitaria locale n. 6 di Lamezia Terme, ha in corso di realizzazione una residenza sanitaria per anziani (R.S.A.) nel comune di San Mango d'Aquino,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero che l'ASL n.6 nell'effettuare la liquidazione dell'indennità di esproprio di terreni su cui è sorta la R.S.A. ha omesso il pagamento dell'esproprio di una particella di mq 2.500 di terreno edificabile nei confronti del proprietario (come riportato da un articolo pubblicato su «Il Quotidiano» del 6 luglio 2001);

se sia vero che il fabbricato dopo essere stato ufficialmente inaugurato (sono stati portati nei locali gli anziani di San Mango d'Aquino alla presenza del Vescovo di Lamezia Terme) ha subìto, durante l'inverno scorso, notevoli infiltrazioni di acqua piovana provenienti dalla copertura a tetto piano con soprastante giardino pensile e dalle fondazioni, in quantità tali da rendere il fabbricato praticamente inagibile;

se sia vero che lo stabile pur trovandosi in condizioni di inagibilità è stato completamente arredato ed allo stato la gran parte degli stessi arredi è da sostituire perché gravemente danneggiata dalle infiltrazioni di acqua piovana;

se sia vero che la stessa A.S.L. n.6, invece di provvedere, attraverso i propri uffici, ad individuare le cause e le responsabilità della esecuzione precaria delle opere, ha in questi giorni provveduto a deliberare un ulteriore finanziamento di circa 1 miliardo di lire al fine di consentire il rifacimento della copertura dell'edificio con diversa tipologia edilizia. Con ciò rinunciando alla garanzia decennale che la normativa attuale prevede per le opere edili per difetto di costruzione;

se sia vero che è stata stipulata convenzione tra l'ASL n. 6 ed il Comune di San Mango d'Aquino con la quale viene affidata a quest'ultimo la gestione della suddetta R.S.A.. Ove ciò sia vero, quali verifiche siano state eseguite per accertare le capacità di detto comune ad assolvere alla gestione della struttura socio-sanitaria;

ove tali circostanze corrispondano a verità, quali iniziative si intenda adottare al riguardo.

(4-01085)

GASBARRI, LAVAGNINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che il dottor Umberto Di Pietro è stato eletto consigliere comunale a Guidonia-Montecelio nelle elezioni svoltesi nel 1996;

che il dottor Di Pietro è stato nominato assessore al comune di Sant'Angelo Romano nel 1999 essendo già consigliere comunale in altro comune;

che in data 22 maggio 2000 con atto n. 23 il Consiglio comunale di Guidonia-Montecelio ha proceduto alla convalida dei consiglieri, tra cui quella del dottor Di Pietro;

che il 23 giugno del 1999 la Prefettura di Roma, rispondendo ad un quesito posto con nota n. 2777 del 22 giugno, fa presente che l'articolo 33 comma 4 della legge n. 142 del 1990, come sostituito dall'articolo 23 della legge n. 81 del 1993, prevede che nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, qualora lo statuto lo consenta, si può procedere alla nomina ad assessore di cittadini non facenti parte del Consiglio pur-

ché siano «in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere»;

che, sempre nella nota della Prefettura, si evidenzia in particolare che, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge n. 154 del 1981, costituisce causa di incompatibilità ricoprire contemporaneamente la carica di consigliere comunale in due comuni;

che, infine, la nota delle Prefettura di Roma evidenzia come per il combinato disposto dell'articolo 23 della legge n. 81 del 1993 e degli articoli 2 e 4 della legge n. 154 del 1981 si evince l'incompatibilità tra la carica di consigliere di un comune e quella di assessore presso un altro comune;

che la nota della Prefettura sopra citata non è stata protocollata dal Comune, pur essendo rivolta al Sindaco del Comune stesso;

considerato:

che l'Amministrazione comunale di Guidonia-Montecelio non ha ancora risposto alla nota protocollo n. 16934 del 22 maggio 2000, a firma dei signori Petracchi e Cardoni, nella quale si rilevava tra l'altro l'ineleggibilità del dottor Di Pietro, in quanto assessore presso il Comune di S. Angelo Romano, carica che tuttora detiene;

che l'articolo 33 della legge n. 142 del 1990, sia nella formulazione originaria che a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 81 del 1993, consente la nomina ad assessore di cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale in possesso però dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere;

che l'articolo 4, comma 2, della legge n. 154 del 1981 dispone che la carica di consigliere è incompatibile con quella di consigliere in altro comune stabilendo di conseguenza l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore in un comune diverso,

si chiede di sapere:

se non si ritenga incompatibile la carica di consigliere comunale con quella di assessore in un comune diverso;

se non si ritenga il dottor Di Pietro ineleggibile alla carica di consigliere comunale in quanto assessore in un comune diverso;

quali iniziative si intendono prendere per ripristinare una situazione lesiva dei dettami di legge.

(4-01086)

GASBARRI, MONTINO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36 recante «Ordinamento della professione di avvocato e di procuratore», all'articolo 3 fissa le incompatibilità tra l'esercizio della professione forense con l'esercizio di altre professioni;

che il comma 2 del citato articolo 3 fissa tale incompatibilità con qualunque impiego od ufficio retribuito con stipendio sul bilancio dello Stato, delle provincie, dei comuni;

che nonostante tale norma fissi i criteri di incompatibilità per chi esercita la professione forense l'amministrazione comunale di Guidonia-Montecelio ha affidato all'avvocato Michele Pagano, con studio in Guidonia-Montecelio sito in via Maddalena n. 33, l'incarico di Capo di Gabinetto con provvedimento sindacale n. 255 del 1º agosto 2001 e successiva delibera di giunta n. 151 del 2 agosto 2001;

che in data 18 settembre 2001 i capi gruppo consiliari dell'opposizione hanno inviato una lettera, protocollo n. 29360, al sindaco di Guidonia-Montecelio e al segretario generale nella quale si rilevava l'incompatibilità della funzione di capo di gabinetto con quella di avvocato;

che sempre nella sopracitata lettera si faceva notare come fosse incongruo concedere un compenso aggiuntivo allo stipendio di capo di Gabinetto per un non meglio specificato incarico di organizzatore responsabile del Cerimoniale e di incaricato del sindaco per i rapporti con la stampa e per le pubbliche relazioni;

considerato:

che nel caso in questione il capo di Gabinetto è un funzionario a contratto a tempo pieno ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 29 del 1993 con funzioni gestionali ed organizzative;

che nel regolamento di organizzazione non è prevista la figura del capo del Cerimoniale, mentre le altre due funzioni sono comprese nella figura di capo di Gabinetto;

che l'avvocato Pagano ed il sindaco di Guidonia-Montecelio avvocato Sassano sono soci nello studio associato, con sede a Guidonia-Montecelio, Pagano-Sassano;

che il regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, e successive modificazioni fissa le incompatibilità tra l'esercizio della professione forense con l'esercizio di altre professioni e comunque con ogni altro impiego retribuito,

si chiede sapere:

se non si ritenga opportuno intervenire al fine di ripristinare una situazione di palese violazione dei dettami di legge;

se non si ritenga opportuno verificare la compatibilità della funzione di capo di Gabinetto, funzionario a contratto, con quella di avvocato stante anche i rapporti professionali che intercorrono tra il sindaco di Guidonia-Montecelio e l'avvocato Pagano.

(4-01087)

BOCO, DONATI, TURRONI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e per la tutela del territorio e della giustizia.* – Premesso che:

nel corso della XIII Legislatura il Ministro *pro tempore* dei trasporti e della navigazione veniva dallo scrivente interrogato su numerose irregolarità emerse a carico delle Autorità Portuale di Catania, con interrogazione 4-14614, presentata il 23 marzo 1999 nella seduta n. 577, relativa ad un progetto di darsena di cabotaggio e di un porto turistico della capacità di 1.500 posti barca;

che vaste aree portuali di Catania attualmente risultano abbandonate al degrado piuttosto che essere concretamente e correttamente valorizzate a beneficio dell'erario per canoni demaniali e a vantaggio del lavoro e della comunità;

altre interrogazioni di diversi gruppi parlamentari non hanno trovato risposta, alcune riguardanti la incompatibilità alla carica ricoperta dal presidente dell'Ente che risulta essere anche un operatore portuale;

pende sulla vicenda un formale e circostanziato ricorso presentato da rappresentanti del partito dei verdi al Ministro dell'ambiente avverso un progetto di prolungamento della diga foranea del Porto di Catania, presentato per l'approvazione dalla Autorità Portuale il 13 luglio 2000, dove lo stesso Ente ha indetto in data 9 gennaio 2001 una gara di appalto a licitazione privata di detta opera;

non risulta in corso un corretto studio di Valutazione di Impatto Ambientale,

si chiede di sapere:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda accertare, attraverso opportuna inchiesta ministeriale, se la violazione della norma ambientale sia avvenuta per iniziativa unica dell'ente portuale in oggetto oppure sia avvenuta con l'assenso di funzionari ministeriali;

se lo stesso Ministro intenda attivare i propri poteri di vigilanza previsti dalla legge n. 84/94 e commissariare opportunamente l'Autorità Portuale di Catania al fine di impedire ulteriori irregolarità e comunque il compimento di atti viziati da grave ed insanabile conflitto di interessi in testa allo stesso soggetto che risulta al contempo pubblico controllore e privato controllato;

se non ritenga opportuno attivare i poteri di vigilanza che a lui competono a norma dell'articolo 12 della legge n. 84 del 1994 nei confronti dell'autorità portuale di Catania al fine di verificare se i bilanci preventivi e consuntivi della stessa autorità contengano dati e rilevamenti che possano giustificare la richiesta di pubbliche risorse;

se non ritenga opportuno attivare nei confronti dell'autorità portuale di Catania tutti i provvedimenti necessari ad assicurare una gestione trasparente e avveduta;

se non ritenga opportuno informare la procura della Corte dei conti per il recupero del danno erariale derivante dalla mancata valorizzazione delle aree portuali abbandonate;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga necessario acquisire informazioni volte a prevenire i possibili danni sia all'ecosistema dell'arenile di Catania, sia al torrente Acquicella, in presenza delle opere previste;

se lo stesso Ministro non intenda accogliere, e comunque valutare, il ricorso a lui presentato;

se il Ministro della giustizia intenda, nei limiti delle proprie competenze, verificare i motivi che impediscono alla Procura di Catania di rilevare e perseguire opportunamente la grave incompatibilità del presidente della Autorità Portuale di Catania.

(4-01088)